

DIVORZIO

Sono solo poche migliaia le pratiche e le sentenze

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MEDICINA

Un vaccino anticancro? La meta ancora lontana

A pagina 9

Contro il sabotaggio della DC e le manovre reazionarie delle destre

VASTA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI per le leggi agrarie e sulla casa

Dura reazione della CGIL e della CISL alla manovra compiuta dalla DC al Senato, in accordo col MSI, contro la legge edilizia - I tre sindacati edili decidono scioperi unitari e iniziative per l'occupazione e le riforme - Colombo parla alla TV sulla situazione economica facendo gravi concessioni all'offensiva di destra - Le polemiche nel quadripartito sulla «verifica» governativa

Misure congiunturali del governo che non affrontano i problemi di fondo

RISOLUZIONE DEL CC

Il PCI fa appello all'azione unitaria per respingere e battere i pericoli di destra

Ecco il testo della risoluzione approvata dal Comitato centrale del PCI al termine dei suoi lavori:

Il C.C. approva il rapporto del compagno Enrico Berlinguer e sottolinea il grande valore politico, nella situazione attuale, della conferma della forza del PCI e delle posizioni che la sinistra ha nel suo complesso nelle recenti elezioni amministrative parziali.

Il C.C. del PCI afferma che se all'aumento dei voti del MSI si pretendesse di rispondere con uno spostamento a destra della politica nazionale — o anche solo con una politica di rinvii o di immobilismo — il risultato sarebbe soltanto quello di inasprire i conflitti sociali e le tensioni politiche e di aggravare le stesse difficoltà che si manifestano nella situazione economica.

Il C.C. ribadisce che un ampio sviluppo delle lotte operaie, braccianti, contadine e di tutti gli strati popolari costituisce la condizione necessaria per battere il contrattacco dei gruppi economici dominanti e per mantenere aperta la possibilità, attraverso le riforme e una politica di difesa e sviluppo della democrazia, di superare positivamente la crisi attuale.

1) la difesa e lo sviluppo dell'ordinamento democratico, sia garantendo il rispetto della legalità repubblicana e antifascista, contro le manovre, le manifestazioni seditose e le campagne propagandistiche delle forze eversive, sia operando per un effettivo funzionamento delle istituzioni democratiche e per la riforma della pubblica amministrazione.

2) l'avvio di una politica economica che, attraverso serie, organiche e rigorose riforme, faccia del riscatto del Mezzogiorno, delle trasformazioni dell'agricoltura, dell'aumento dell'occupazione, della mobilitazione di tutte le risorse delle regioni meridionali e nazionali il punto di riferimento e la leva per un rilancio ed un rinnovamento dell'intero apparato produttivo nazionale;

3) lo sviluppo dell'intesa e della collaborazione tra le forze di sinistra, interne ed esterne alla maggioranza governativa, e del collegamento e delle convergenze tra tutte le forze di ispirazione democratica, ovunque collocate, nell'autonomia delle proprie concezioni ideali e della propria funzione.

Il C.C. ringrazia gli elettori che hanno espresso la loro fiducia nel PCI e i compagni e le compagne che hanno combattuto con slancio la battaglia elettorale; invita tutte le organizzazioni ad approfondire l'esame delle esperienze e dei problemi emersi dalla consultazione elettorale anche allo scopo di promuovere una più ampia azione per il rafforzamento del partito e della FGCI, l'estensione dei suoi collegamenti con le masse, per far avanzare a responsabilità di direzione nuove forze, per elevare la preparazione ideologica e culturale dei compagni.

In 8. pagina gli ultimi interventi nel dibattito del Comitato Centrale e le conclusioni di Enrico Berlinguer

Ancora una volta la legge sulla casa è il terreno di scontro sul quale si verificano le divergenze all'interno del quadripartito ed i tentativi di contropressione della destra, all'interno ed all'esterno della maggioranza governativa.

In PUGLIA la lotta dei braccianti e salariati agricoli è ormai estesa in tutta la regione. Anche ieri a Foggia tutte le aziende capitalistiche sono rimaste bloccate. Lo sciopero proseguirà per 72 ore a partire da domani. Tre giornate di astensione dal lavoro avrà luogo il 5 e 6 luglio mentre dal 7 all'11 l'azione proseguirà con lo sciopero nella raccolta dei prodotti. A Piacenza il primo sciopero avrà luogo il 12.

Braccianti: scioperi in quattro regioni

Anche mezzadri e coloni intensificano le iniziative: nuove delegazioni da tutta Italia in Parlamento

La lotta dei braccianti per i contratti provinciali si rafforza e si estende mentre si intensificano anche l'iniziativa dei mezzadri e coloni con manifestazioni che saranno effettuate in numerose località e l'invio di delegazioni alla Camera per rivendicare la trasformazione di mezzadria e colonia in affitto.

Nuove clamorose rivelazioni

Funzionario USA accusa la CIA per l'assassinio di J. F. Kennedy

Dopo lo scacco della Baia dei Porci il Presidente aveva tentato di limitare i poteri dell'organizzazione spionistica - Il rapporto di McNamara su una missione nel Vietnam preparato dai servizi segreti prima della partenza



Uno degli ultimi incontri tra il Presidente Kennedy e McNamara

WASHINGTON, 3

L'assassinio del presidente Kennedy potrebbe essere stato organizzato dalla CIA (i servizi segreti statunitensi), in risposta a un tentativo presidenziale di limitare i poteri della CIA stessa. Lo ha dichiarato a Londra il colonnello Prouty un ex ufficiale d'aviazione, incaricato a quell'epoca dei collegamenti tra la CIA e il Pentagono.

Le rivelazioni dell'ufficiale giungono mentre l'America è ancora sotto lo choc causato dalla pubblicazione del dossier McNamara, sulle reali origini della guerra americana in Vietnam.

L. Fletcher Prouty, colonnello in congedo dell'aeronautica militare americana, è stato direttore delle operazioni speciali dei capi di stato maggiore riuniti nel 1962 e 1963. Attualmente è dirigente di banca a Washington. Egli ha dichiarato che nel 1961, Kennedy, dopo un'intervista alla RBC ricca di clamorose rivelazioni sui conflitti di potere al vertice della politica americana in un momento cruciale per le sorti di quest'ultima.

Prouty ha detto di aver visto personalmente i documenti e ha aggiunto che «per qualche strana ragione, nonostante fossero emanati e firmati dal presidente, non sono mai venuti alla luce, né sono stati messi in pratica».

A Prouty è stato chiesto se ritenesse che Kennedy «fosse incorso nel risentimento della CIA come risultato del suo tentativo di limitarne i poteri». Prouty ha risposto affermativamente e ha aggiunto: «Penso che anche altre persone ritengono che vi fosse della ruggine tra Ken-

(Segue in ultima pagina)

All'esame degli scienziati la capsula spaziale

Dopo il grande dolore l'ansia di scoprire perchè la Soyuz ha tradito gli astronauti

La complessa struttura della navicella scrutata in ogni suo particolare - Il referto dei medici avrebbe in pratica esclusa la teoria di un «limite di resistenza» dell'uomo - Ma dove ha fallito la macchina? - Confermate le grandi direttrici dell'esplorazione cosmica - La questione degli scalfandri che dovrebbero funzionare da salvagente spaziale - La Salyut continua le sue orbite



MOSCA — Da quando i medici si sono pronunciati affermando che è stata la depressurizzazione a determinare l'embolia e quindi la fine dei tre valerosi dello spazio, le ricerche degli scienziati sovietici sulla «Soyuz 11», tornata a terra con il suo carico di morte, si sono intensificate. L'obiettivo è scoprire in quale particolare della sua complessa struttura ha ceduto la capsula che avrebbe dovuto riportare vivi dalla loro straordinaria impresa Dobrovolski, Patsaiev e Volkov. Nella foto: continua il pellegrinaggio di dolore dei cittadini sovietici davanti alle mura del Cremlino dove sono sepolti i tre eroi cosmonauti, Dobrovolski, Patsaiev e Volkov

PER MANTENERE I PREZZI ALLE STELLE

Tonnellate di pesche al macero!

FERRARA, 3 — È arrivata la disposizione di iniziare la distruzione delle pesche e già si preparano i terreni dove ammassarle ed i cingoliati per ridurle in poltiglia. Il prezzo al produttore è sceso nei giorni scorsi, a poche lire (mentre sui mercati di consumo non scendeva sotto le 100 lire al chilo

ma superava le 200 lire per le qualità migliori) e l'azienda per i mercati agricoli-ADMA è stata incaricata di ritirare il prodotto. Un milione di quintali, su una produzione nazionale di 12 milioni, è pronta per essere ritirata e distrutta a cura di un'azienda statale la cui attività consiste ormai nel far scomparire la ricchezza prodotta.

Le pesche di qualità gialla possono infatti essere trasformate in marmellate e conserve, quelle di altra qualità distribuite gratuitamente alle collettività pubbliche (ospedali, mense, collegi, esercito) o alle persone assistite dal comune.

Questo è stato, a suo tempo, l'impegno del governo posto sotto accusa dai più di versi ambienti economici e sociali. Ancora una volta è la lotta e la protesta di tutti che può fermare un governo che lamenta la crisi dell'economia ma al tempo stesso distrugge il prodotto del lavoro e spinge all'aumento dei prezzi.

Come farsi concedere crediti per 60 miliardi

Vengono fuori fatti sbalorditivi, ai quali il comune mortale non riesce nemmeno a credere. Qua c'è un signore, sconosciuto ai più, di nome Attilio Marzullo, il quale aveva in giro i titoli bancari per quasi 60 miliardi. È questo signore, che è clamorosamente bancarotta, trascinandosi probabilmente nella rotina chissà quanti anni, che ha fatto clamorosamente bancarotta, trascinando con sé i conti pubblici di interesse nazionale: il Banco di Roma, la Banca Commerciale, il Credito Italiano; e per alcune di queste lo scopo è ammirevole a decine di miliardi.

La domanda che sale alla labbra è molto semplice: quanti piccoli e medi industriali, imprenditori, agricoltori, negozianti, cooperatori, quanti che vogliono aprire una bottega o metter su un'officina o costruirsi una casa, riescono a farsi i prestiti? Quanti chiesti dalle banche non diciamo decine di miliardi, ma diciamo un miliardo, ma quei pochi milioni che occorrono per le loro imprese, e per i quali sono pronti a offrire solide garanzie? Allora la mano ai ci riesce. E invece argentieri della finanza, già «in ballo» per cifre astronomiche, impegnati in operazioni che sono chiaramente di pura speculazione, ci riescono con irrisorvia facilità, fino al crack. Come mettere in dubbio che dietro le spalle costoro abbiamo uomini e forze politiche ed economiche potenti, che li proteggono e li raccomandano? Sono gli stessi uomini e le stesse forze politiche che fanno continuamente la predica ai lavoratori sulla «difesa della economia nazionale».

1.474.043 iscritti al PCI

Gli iscritti al PCI per il 1971 hanno raggiunto complessivamente 1.474.043, con un aumento di 24.426 rispetto alla stessa data dello scorso anno; i nuovi membri del PCI, reclutati quest'anno, sono 14.832. Al numero totale del 1970 mancano solo 32.847 iscritti. Le Federazioni che hanno superato gli iscritti della scorsa anno, ed in cui continua a manifestarsi una tendenza all'incremento della forza organizzativa del partito, sono 46. Le federazioni che hanno avuto un numero di iscritti superiore a quello raggiunto lo scorso anno a questa data sono 39.

Le misure economiche approvate ieri al Consiglio dei ministri

Riproposti per la congiuntura vecchi ed inadeguati strumenti

Essi tendono, ancora una volta, a spostare risorse a favore della ripresa dei profitti senza fornire alcuna garanzia per l'occupazione e lo sviluppo economico

Tentativo di sfuggire ai problemi di fondo

A più di tre mesi di distanza da quando se ne cominciò a parlare, si è giunti ieri all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un nuovo pacchetto di misure congiunturali, il cui obiettivo dovrebbe essere il rilancio dell'espansione produttiva...

Con cinque decreti legge (che il Parlamento dovrà ratificare), un decreto presidenziale ed un emendamento all'articolo 15 del progetto di nuova legge tributaria...

La procedura attuale che esclude il Consiglio delle ricerche da qualsiasi giudizio di merito sui progetti finanziari che danno luogo a un finanziamento pubblico...

Convegno del PCI sul ruolo degli intellettuali nel Mezzogiorno

Martedì 6 e mercoledì 7 si svolgono a Napoli presso la Mostra d'Oltremare il convegno promosso dalla Commissione interministeriale del CC del PCI sul tema: «La crisi della società meridionale e il ruolo degli intellettuali»...

Dal C.C. del PSIUP

VECCHIETTI CONFERMATO SEGRETARIO

Sono stati rieletti anche il compagno Valori e tutti i membri della Direzione - Il documento finale approvato a maggioranza

La riunione del Comitato Centrale del PSIUP si è conclusa nella tarda nottata di ieri, con la riconferma della segreteria e della direzione del Partito, che come si sa, si erano presentate dimissionarie alla sessione del CC...

Il documento è stato approvato con 64 voti favorevoli, 10 su 106 componenti del comitato centrale. Esito diverso ha avuto invece la votazione dei compagni dirigenti...

Lo schieramento più largo che si è ottenuto nella approvazione del documento è dovuto al fatto che su di esso sono confluiti anche i voti del gruppo di Vincenzo Gatto...

Bugie del «Corriere» sul PCI e il Mezzogiorno

L'editorialista del Corriere della sera fa finta che i comunisti scoprono solo ora il disagio profondo di strati di ceti intermedi e di sottoproletariato nel Mezzogiorno...

Sarà bene ricordare che questa Giunta di sinistra tra cui quelle di Nichelino, Castellammare e altri centri della provincia - sono state costituite circa un anno fa...

Per il PSDI il sottosegretario, non Nicolazzi, dopo aver difeso il gesto di Calleri, ha detto che il fatto non potrà non avere ripercussioni anche in campo nazionale...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE AL CUMA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 6 e mercoledì 7 luglio.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di mercoledì 7 luglio sin dall'inizio della seduta.

Per la libertà di stampa

BATTAGLIA PIU' ASPRA

La campagna per la libertà di stampa è in pieno sviluppo. Già grida di vittoria per le sottoscrizioni e per le prime feste. Più che mai questa campagna si rivela indispensabile per difendere, sostenere e far crescere la stampa del Partito e in primo luogo l'Unità...

L'obiettivo essenziale di questo attacco all'Unità è quello di restituire all'Unità il suo ruolo di primo giornale di massa che contrasti la linea del grande padronato...

Il giudizio dei giornalisti

L'aumento del prezzo non risolve la crisi

Dopo l'annuncio del nuovo aumento del prezzo dei quotidiani la Federazione nazionale della stampa ha invitato il presidente del consiglio di ministri...

La campagna dei tre miliardi

594 milioni già sottoscritti

Elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 3 luglio per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, Somme versate, %, and a list of regions with their respective contributions.

Dimissionario il presidente della giunta regionale

Crisi aperta in Piemonte: pesante ricatto dc al PSI

La corrente dorotea, di cui fa parte il presidente Calleri, sostiene che non entrerà più in giunta con i socialisti in quanto formano in altri centri «amministrazioni frontiste» - Ferma reazione socialista

Dal nostro inviato TORINO, 3. Prendendo a pretesto un «colpo di mano» al Consiglio regionale - che, semmai, si fosse effettivamente verificato, avrebbe avuto come protagonista principale il doroteo Calleri Di sala ha annunciato ieri sera le proprie dimissioni da presidente della Giunta piemontese...

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia

A conclusione del Festival dell'Unità

Successo della lotta delle forze democratiche

Firenze: costretto a dimettersi il preside di Architettura

Terni: fallito il comizio di De Lorenzo

Terni, 3. Terni democratica ed antifascista ha isolato i fascisti ed il loro comandante, gen. De Lorenzo. L'ex capo del SIFAR ha parlato in una piazza ai margini della periferia della città...

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia

Saluto di Longo al raduno partigiano di Reggio Emilia



Un'antica questione torna sulle piazze e in Parlamento

Un retroscena ancora oscuro dietro il crack da 60 miliardi

# Perché ancora la mezzadria

Un impegno di civiltà di progresso e rinnovamento delle campagne che vede schierati uomini e forze diverse: dal Pci alla sinistra dc, al Psi, ai sindacati e alle organizzazioni contadine - Famiglie travolte dalla crisi fondiaria

## I traguardi dei braccianti

L'apertura della grande vertenza nazionale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

La mezzadria torna in Parlamento e sulle piazze. Era nata nel 1900. Era nata a...

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 3.

La mezzadria torna in Parlamento e sulle piazze. Era nata nel 1900. Era nata a...

mezzadria — peggio ancora

mezzadria — peggio ancora prospettare addirittura un ripensamento sui primi passi di riforma compiuti, può spingere in quelle sottili schiere...

Prosegue la lotta dei 200 mila alberghieri in molte città

## ANCORA ALBERGHI CHIUSI

Indebolito il fronte padronale — Mercoledì riprendono le trattative al ministero — La posizione della Confesercenti



Si è concluso ieri lo sciopero nazionale dei 200 mila alberghieri impegnati ad ottenere il rinnovo del contratto. Ma la lotta continua in alcune grandi città e centri turistici...

Qualche pensionato e piccolo industriale all'altezza dei facili guadagni nella rete del bancarottiere - Aveva vantato le sue aderenze politiche e nessuno lo aveva smentito - Riunione alla Banca d'Italia per fappare le falle a spese del pubblico

Dal nostro inviato

VENEZIA. 3.

Sembra che l'agente di banca Attilio Marzollo, fuggito all'estero, abbia «impiombato» per tre miliardi anche dei privati. Una fetta di una torta ventitré volte più grande che grava quasi per intero sulle spalle delle grandi banche...

Ma che di privati si tratta? C'era un po' di fatto sul pensionato che ha affidato ingenuamente i suoi modesti risparmi al Marzollo, sperando di guadagnare...

## Sardegna

### Più di 400 miliardi del fondo rinascita non ancora investiti

Conferenza regionale della CGIL a Cagliari - Le conclusioni di Lama: andare avanti con la politica delle riforme

La lotta di massa in Sardegna si allarga nelle zone rurali e nelle campagne per nuovi indirizzi della programmazione economica attraverso una mobilità della manodopera...

Dopo una lunga e difficile lotta dei lavoratori

## Positivo accordo raggiunto per il gruppo Italcantieri

Eliminati i contratti a termine e degli appalti nelle lavorazioni tradizionali — Miglioramenti per i turnisti e per il controllo dell'ambiente

Da domani a Parma

## CONFERENZA UNITARIA DEI LAVORATORI DEL LEGNO

Iniziano domani a Parma, presso la sala della Camera di Commercio, la Conferenza unitaria dei delegati del settore del legno.

Scioperi articolati dei 6000 dipendenti

## Lotta alle Acciaierie per l'ambiente di lavoro

Proseguono con grande successo alle acciaierie di Terni gli scioperi articolati (quattro ore per turno) per il controllo delle iniziative di controllo degli enti locali e accessi di personale incaricato con i posti di lavoro.

Si è conclusa ieri mattina con un positivo accordo che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori dopo una seduta di trattative...

Ma non basta. Sappiamo infatti che un beniamino dell'Italstal è «ha acquistato esclusivamente dalla Comit (Banca Commerciale Italiana) azioni della società Condotte d'Acqua».

Lo stesso discorso veniva fatto a Venezia dai dirigenti della filiale della Banca d'Italia a coloro che dubitavano degli affari di Marzollo.

Proprio stamane si è tenuta a Roma una riunione alla Banca d'Italia fra le tre banche di interesse nazionale.

Hanno ottenuto la libertà provvisoria i sette operai arrestati lunedì scorso durante l'aggressione poliziesca davanti agli stabilimenti della «Sis» di Porto Torres.

È, questo, il banco di prova dell'intero movimento operaio e democratico nazionale come hanno ribadito, nei loro appassionati interventi, numerosi oratori.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 3.

La lotta di massa in Sardegna si allarga nelle zone rurali e nelle campagne per nuovi indirizzi della programmazione economica attraverso una mobilità della manodopera...

## PREZZO ZUCCHERO

### contro i rincari iniziative di lotta

Il rincaro ulteriore dello zucchero annunciato giovedì scorso è al centro delle più vivaci iniziative di lotta del ministero dell'Industria ha smentito che un aumento di 5 lire, il secondo in meno di un anno e che porterebbe il prezzo a 250 il chilogrammo, consentisse di acquistare più zucchero...





Il nuovo piano del GRP sudvietnamita per giungere ad una soluzione negoziata del conflitto

# Il Vietnam ripropone la pace

## ad un'America sconvolta dagli inganni e dai crimini

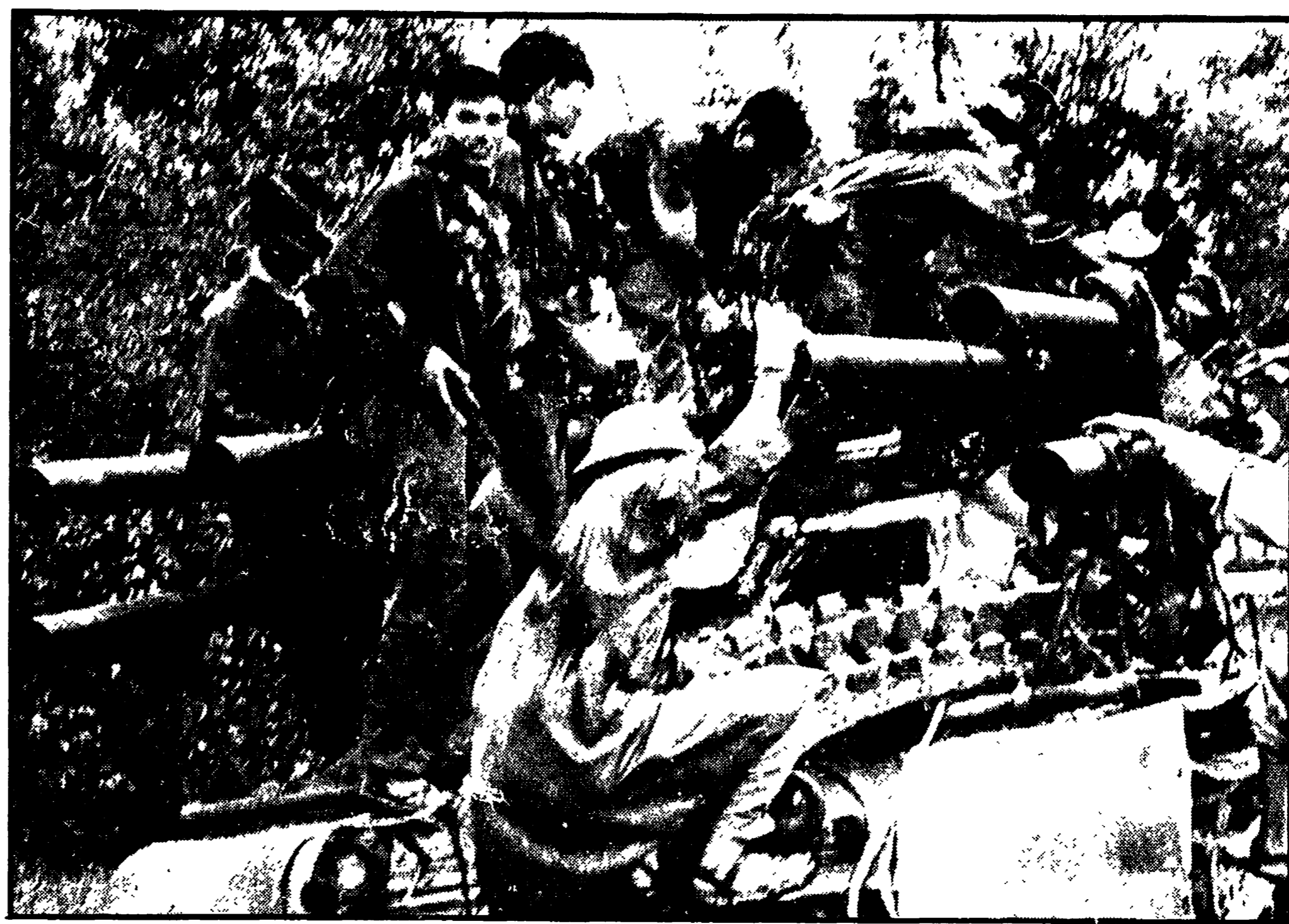
Ancora una volta i combattenti vietnamiti hanno opposto alla politica di guerra degli Stati Uniti la loro volontà di giungere ad una soluzione negoziata ed onorevole del conflitto; le proposte in sette punti che il GRP ha avanzato giovedì scorso a Parigi sono infatti rivolte ad un governo, quello americano, che ha sempre cercato e sta ancora cercando soluzioni di forza; ma è anche il governo di un paese traumatizzato e sconvolto; gli Stati Uniti stanno ora pagando il prezzo degli inganni e dei crimini che improvvisamente, con le recenti clamorose rivelazioni, hanno scoperto di aver commesso per più di un decennio.

### I cardini di una strategia

Coloro che un anno fa, in occasione dell'aggressione al reame di Cambogia e del colpo di Stato colà promosso dal governo Nixon, deltero per spacciata la Conferenza di Parigi e attribuirono all'assenza per protesta da alcune sedute dei delegati più responsabili della RDV e del Governo provvisorio rivoluzionario, definitivi significati di rottura, sbagliarono di grosso.

Vale la pena di sottolineare almeno due dei motivi di un tale errore. Il primo consiste nel non aver voluto comprendere che la Conferenza di Parigi, vale a dire il negoziato con gli USA, essendo venuta dopo la cessazione incondizionata dei bombardamenti americani sulla RDV, rappresenta un'arma possente nelle mani della liberazione vietnamita. Il secondo consiste nel non aver voluto comprendere il decisivo valore della scelta della strategia della «coesistenza pacifica» come prospettiva storica nella quale i dirigenti rivoluzionari vietnamiti, del Nord e del Sud, hanno da sempre tenacemente e rigorosamente collocato la eroica resistenza del loro popolo.

Due prospettive perciò si aprirono davanti alla linea di sviluppo della lotta ant imperialista nel Vietnam: o quella di fare della guerra di liberazione del Vietnam il primo atto di un più vasto e generale conflitto nel sud est asiatico con l'entrata sul terreno anche della Cina e dell'URSS nella prospettiva della inevitabilità di una terza guerra mondiale, ovvero quella della localizzazione della guerra nei termini della difesa di un popolo dall'aggressione neocoloniale.



Un grosso carro armato americano distrutto dai partigiani sudvietnamiti che si impadroniscono delle parti rimaste intatte

### Domani sull'«Unità» altre parti del «dossier McNamara»

La pubblicazione del «dossier McNamara» sulla stampa degli Stati Uniti ha provocato profonde ripercussioni nel paese e nel mondo, mostrando che il governo di Washington ha aggredito l'Indocina, ha imposto a Saigon ed in altre capitali governi di sua creazione, ha fatto scoppiare ed estendere la guerra, è insomma da considerare come il principale responsabile del conflitto che più da dieci anni insanguina le risale indocinesi. «L'Unità» ha pubblicato nei giorni scorsi (giovedì, venerdì e sabato) ampi brani del documento segreto del Pentagono, in particolare quei capitoli che sono stati letti martedì scorso dal senatore Mike Gravel in una aula del Senato. Si tratta della ricostruzione degli anni che vanno dal '50 al '60, con la sostituzione della Francia da parte degli USA in Indocina, con il sabotaggio di Washington degli accordi di Ginevra, con l'instaurazione della sanguinaria dittatura di Diem che — come ha riconosciuto il documento — ha provocato la rivolta popolare contro cui gli USA sono poi intervenuti, affermando che si trattava di un'aggressione del Sud Vietnam da parte del Nord. Sull'«Unità» di domani saranno pubblicate altre parti del «dossier McNamara».

### I sette punti del GRP

Pubblichiamo un ampio sunto del piano di pace in sette punti presentato giovedì scorso alla conferenza quadripartita di Parigi dalla compagnia Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del Governo rivoluzionario provvisorio della repubblica del Sud Vietnam.

- 1) Il governo americano deve porre fine alla sua guerra d'aggressione ed alla sua politica di «vietnamizzazione», ritirare tutte le sue truppe ed il materiale bellico, distruggere le basi militari, senza porre condizioni. Nel caso in cui Washington fissi una data limite per il ritiro delle truppe nel 1971, le parti raggiungeranno nello stesso tempo l'accordo sulle modalità per il ritiro in tutta sicurezza dal Sud Vietnam di tutte le truppe USA e degli altri paesi del campo americano e per il riascilo di tutti i militari di tutte le parti in causa e dei civili catturati durante la guerra (compresi i piloti catturati al Nord). Queste due operazioni saranno iniziate e concluse in contemporanea. Il cessate il fuoco sarà ordinato fra le forze armate popolari di liberazione del Sud Vietnam e le truppe americane e quelle dei paesi stranieri del campo americano quando le parti si saranno messe d'accordo sul ritiro dal Sud di tutte le forze americane e dei paesi stranieri del campo americano.
- 2) Il governo americano deve realmente rispettare il diritto della popolazione del Sud all'autodeterminazione, cessare le sue ingerenze negli affari interni del Sud, togliere il sostegno al gruppo bellicista di Saigon diretto da Thieu e smetterla con le sue manovre, comprese quelle di brogli nelle elezioni. In diversi modi, le diverse forze politiche, sociali e religiose del Sud, favorevoli alla pace ed alla concordia nazionale, costituiranno a Saigon una nuova amministrazione favorevole alla pace, all'indipendenza ed alla neutralità. Il GRP inizierà subito conversazioni con questa amministrazione per regolare le seguenti questioni: a) la formazione di un governo di concordia nazionale che resti in funzione dal ristabilimento della pace fino alle elezioni generali che saranno organizzate nel Sud; un cessate il fuoco fra le forze armate popolari di liberazione del Sud Vietnam e la amministrazione di Saigon sarà realizzato alla costituzione di un governo di concordia nazionale; b) realizzare misure concrete per impedire atti di terrore e rappresaglie contro coloro che hanno collaborato con l'una o con l'altra parte, assicurare l'esercizio delle libertà democratiche, liberare i prigionieri politici, distruggere i campi di concentramento, consentire alle popolazioni di raggiungere i paesi d'origine; c) migliorare le condizioni di vita delle popolazioni; d) accordarsi per garantire alle elezioni generali di svolgersi in modo libero e democratico.
- 3) Le parti vietnamite si metteranno d'accordo per regolare la questione delle forze armate sudvietnamite, in uno spirito di concordia nazionale, di uguaglianza e di reciproco rispetto, senza ingerenza straniera, conformemente alla situazione postbellica e per alleviare il peso che grava sulla popolazione.
- 4) La riunificazione pacifica del Vietnam sarà graduale e avverrà sulla base di un accordo fra le due zone in cui il Vietnam è stato diviso dagli accordi di Ginevra del 1954, senza costrizioni da una parte o dall'altra e senza ingerenza straniera. Nell'attesa il Nord ed il Sud stabiliranno relazioni che garantiranno la libera circolazione, la libera scelta di residenza e fisseranno i rapporti economici e culturali. Conformemente agli accordi di Ginevra finché durerà la divisione in due zone, il Nord ed il Sud si asterranno dal partecipare ad alleanze militari con paesi stranieri e non riconosceranno la protezione di alcun paese, alleanza o blocco militare.
- 5) Il Sud — realizzando una politica estera di pace e di neutralità — avrà relazioni con tutti i paesi senza distinzione di regime politico e sociale; accetterà la cooperazione di paesi stranieri per lo sfruttamento delle sue risorse e l'aiuto economico e tecnico, senza condizioni politiche, di tutti i paesi e parteciperà a piani regionali di cooperazione economica. Sulla base di questi principi, dopo la fine della guerra il Sud e gli Stati Uniti stabiliranno relazioni politiche economiche e culturali.
- 6) Gli Stati Uniti sono considerati responsabili dei danni causati dalla guerra.
- 7) Le parti si metteranno d'accordo sulle forme di rispetto e di garanzia internazionale degli accordi che saranno conclusi.

Antonello Trombadori

## Solo menzogne per nascondere l'aggressione

Le parole ed i fatti a confronto nell'escalation americana - Come i documenti ufficiali hanno smentito Lyndon Johnson e McNamara

Mai come nella decisione americana di estendere la guerra in Indocina ai fatti non hanno corrisposto che menzogne. Ad ogni decisione cruciale, ad ogni passo dell'«escalation» stabilito a Washington corrispondevano infatti dichiarazioni di buone intenzioni e non di guerra. Pubblichiamo un breve campionario di queste menzogne e confrontate con gli eventi e le decisioni di quegli stessi giorni.

**DOMANDA:** «Signor presidente, il deputato alla Camera dei rappresentanti per lo Stato del Wisconsin Laird ha detto che il governo si prepara ad estendere la guerra in Vietnam al Nord del paese. Quanto c'è di vero in questa affermazione?». **RISPOSTA:** «Non ne so niente; niente che riguardi un qualsiasi piano del genere». (Conferenza stampa del presidente Johnson del 2 giugno 1964).

«La politica degli USA consiste in una rapida preparazione per essere in condizioni di adottare, con un anticipo di 72 ore, «misure di risposta» nei confronti del Vietnam del Nord, e per avere la possibilità di realizzare nel giro di 30 giorni il programma di «apertura e dosata pressione bellica» sul Nord Vietnam». (Memorandum sullo stato della difesa nazionale n. 288 del 17 marzo 1964).

**DOMANDA:** «Signor ministro, non potrebbe dirci qualcosa che giustifichi il pattugliamento del golfo del Tonchino?». **RISPOSTA:** «Si tratta di un comunissimo caso di pattugliamento, come quelli che noi attuiamo nelle acque internazionali di qualsiasi parte del mondo». (Conferenza stampa del segretario alla Difesa McNamara del 5 agosto 1964).

«Il pattugliamento del golfo del Tonchino da parte di cacciatorpediniere americani è uno degli elementi della potenziale pressione bellica sul Vietnam del Nord. Queste cacciatorpediniere sono dislocate nel raggio del radar individuali del Vietnam del Nord e della difesa costiera del Nord Vietnam; e potrebbero in seguito essere utilizzate per l'organizzazione di incursioni sud vietnamite». (Dal rapporto segreto del Pentagono).

**DOMANDA:** «Signor ministro, è accaduto in passato un qualche incidente di cui sia a conoscenza?». **RISPOSTA:** «Che sia a mia conoscenza, no». (Conferenza stampa del segretario alla Difesa McNamara del 6 agosto 1964).

«Ci sono persone che affermano che vorremmo ricorrere alle bombe contro il Nord Vietnam nel tentativo di spezzare le linee di rifornimento. Secondo queste persone, ciò vorrebbe dire iniziare l'escalation della guerra. Ma noi non vogliamo che i nostri ragazzi combattano al posto dei ragazzi asiatici. Non vogliamo essere coinvolti sui campi di battaglia in Asia». (Dal discorso del presidente Johnson del 25 settembre 1964).

«L'amministrazione Johnson — durante la riunione svoltasi alla Casa Bianca il 7 settembre 1964 — giunse alla conclusione che con ogni probabilità si dovesse passare ad incursioni aeree contro il Vietnam del Nord. In un tale momento passare ad azioni di questo genere contraddiceva tutta una serie di considerazioni tattiche». (Dal rapporto segreto del Pentagono. Le considerazioni tattiche consistevano nella campagna elettorale di Johnson).

**DOMANDA:** «Il generale Taylor ha affermato ieri che vi avrebbe presentato oggi alcune concrete proposte per il Vietnam. Prevedete che in tali proposte sia contenuto qualcosa di drammatico?». **RISPOSTA:** «Ritengo che noi tendiamo troppo a drammatizzare le nostre previsioni e i nostri pronostici. Non so nulla, neppure alla lontana, di qualsiasi strategia da chiunque proposta o da chiunque attuata». (Conferenza stampa del presidente Johnson del 1. aprile 1965).

«Il giovedì 1. aprile 1965 il presidente prese la seguente decisione riguardante il Vietnam... Il presidente dette l'ordine di studiare urgentemente proposte per azioni segrete... Il presidente approvò l'aumento delle forze armate americane d'appoggio (che a quell'epoca consistevano di 21.000 uomini) di 18 o 20.000 uomini... Il presidente approvò il cambiamento dell'obiettivo generale per tutti i battaglioni della fanteria di marina dislocati in Vietnam (passaggio dalla «fase passiva» alle «azioni offensive»)». (Memorandum sullo stato della difesa nazionale n. 328 del 6 aprile 1965).

**DOMANDA:** «Signor presidente, non è da presumere un invio supplementare di soldati nel Vietnam e ciò un cambiamento dell'attuale politica?». **RISPOSTA:** «Non è da prevedere alcun cambiamento nella nostra politica. E non è da prevedere una qualsiasi modifica dei nostri obiettivi». (Conferenza stampa del presidente Johnson del 28 luglio 1965).

## Nuova denuncia del genocidio in Indocina

La condanna della Commissione internazionale d'inchiesta riunitasi ad Oslo - Decine di prove sulla sistematica distruzione di uomini e cose

Gli Stati Uniti sono colpevoli del crimine di genocidio nella loro aggressione all'Indocina: questa è la conclusione cui è giunta la Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini di guerra americani in Indocina, al termine della sua seconda sessione svoltasi ad Oslo dal 20 al 25 giugno scorsi, sotto la presidenza del celebre economista Gunnar Myrdal e con la partecipazione di delegazioni e singole personalità di tutto il mondo.

### I villaggi distrutti

La Commissione nella sua riunione di Oslo ha vagliato una lunga serie di testimonianze che — si legge nella dichiarazione finale — «hanno offerto un convincente quadro generale del modo in cui gli Stati Uniti conducono la guerra in Indocina»: ha ascoltato le deposizioni di soldati americani che hanno prestato servizio in diverse zone operative e che hanno rivelato il trattamento inflitto alle popolazioni locali (si tratta di «atti spesso influenzati dai pregiudizi razziali acquisiti nel corso della loro educazione e del loro addestramento militare»); ha considerato le deposizioni dettagliate da parte delle vittime — uomini, donne e bambini — su quello che hanno subito: torture, prigione, bombardamenti aerei e deportazioni. «Interi villaggi — sottolinea la dichiarazione — e vaste zone del paese sono stati distrutti».

Sulla base di un'ampia documentazione, che riguarda anche la guerra chimica ed i suoi effetti, e che «concorda pienamente con le informazioni ricevute in precedenza da altre fonti, specialmente da parte di corrispondenti americani e di altri paesi», la Commissione ha tratto delle conclusioni in cui viene denunciato il carattere di genocidio della condotta della guerra da parte degli Stati Uniti.

«Sono state provate decine di prove sulla sistematica distruzione di uomini e cose», sottolinea come gli USA abbiano fatto ricorso alla loro tecnologia industriale altamente avanzata per creare nuovi metodi di distruzione: «Sono stati mostrati alla Commissione molti nuovi tipi di bombe a frammentazione che con tutta evidenza servono per attaccare la popolazione civile: sono state fornite prove sulla guerra chimica che distrugge l'equilibrio ecologico. I campi sono diventati sterili e le acque sono state avvelenate e larghe zone un tempo abitate sono diventate inadatte alla vita umana. Tali effetti e la rottura dell'equilibrio sociale nel suo complesso avranno conseguenze estremamente gravi per le future generazioni in Indocina. La guerra chimica resta uno degli aspetti più seri del modo in cui provoca danni prima di tutto alla popolazione civile, specialmente ai più deboli, bambini, donne, anziani e malati».

«Sono state provate decine di prove sulla sistematica distruzione di uomini e cose», sottolinea come gli USA abbiano fatto ricorso alla loro tecnologia industriale altamente avanzata per creare nuovi metodi di distruzione: «Sono stati mostrati alla Commissione molti nuovi tipi di bombe a frammentazione che con tutta evidenza servono per attaccare la popolazione civile: sono state fornite prove sulla guerra chimica che distrugge l'equilibrio ecologico. I campi sono diventati sterili e le acque sono state avvelenate e larghe zone un tempo abitate sono diventate inadatte alla vita umana. Tali effetti e la rottura dell'equilibrio sociale nel suo complesso avranno conseguenze estremamente gravi per le future generazioni in Indocina. La guerra chimica resta uno degli aspetti più seri del modo in cui provoca danni prima di tutto alla popolazione civile, specialmente ai più deboli, bambini, donne, anziani e malati».

«Sono state provate decine di prove sulla sistematica distruzione di uomini e cose», sottolinea come gli USA abbiano fatto ricorso alla loro tecnologia industriale altamente avanzata per creare nuovi metodi di distruzione: «Sono stati mostrati alla Commissione molti nuovi tipi di bombe a frammentazione che con tutta evidenza servono per attaccare la popolazione civile: sono state fornite prove sulla guerra chimica che distrugge l'equilibrio ecologico. I campi sono diventati sterili e le acque sono state avvelenate e larghe zone un tempo abitate sono diventate inadatte alla vita umana. Tali effetti e la rottura dell'equilibrio sociale nel suo complesso avranno conseguenze estremamente gravi per le future generazioni in Indocina. La guerra chimica resta uno degli aspetti più seri del modo in cui provoca danni prima di tutto alla popolazione civile, specialmente ai più deboli, bambini, donne, anziani e malati».

### Responsabile il governo

Il documento ricorda quindi che gli Stati Uniti hanno costantemente violato tutte le convenzioni internazionali cui hanno aderito e che tutti i delitti di cui la Commissione ha avuto prova possono essere definiti come «crimini di guerra e crimini contro l'umanità secondo i principi del diritto internazionale stabiliti a Norimberga». Dopo aver ribadito il diritto dei popoli indocinesi all'autodeterminazione ed alla pace, la risoluzione conclusiva della riunione afferma che «i crimini commessi in Indocina non siano soltanto il risultato di azioni individuali di soldati e di ufficiali. Con tutta evidenza questi crimini sono un risultato della politica a lungo termine della politica americana nel sud est asiatico e il peso più grave della responsabilità è di coloro che hanno fatto e fanno questa politica. La vietnamizzazione è soltanto un mezzo usato dagli USA per prolungare una guerra già perduta e che può essere prolungata soltanto con un grave costo per i popoli dell'Indocina».





La giovane donna è saltata in aria con l'auto

Dopo l'annuncio dell'isolamento di un virus tumorale umano

# Un vaccino anticancro? La meta ancora lontana

Silenzio degli ambienti scientifici americani - Riserve in Inghilterra - Più caute dichiarazioni degli stessi ricercatori che sono giunti alla scoperta



Leon Dmochowski e Elizabeth Priori, i due ricercatori dell'ospedale di Houston

NEW YORK, 3. L'annuncio dato ieri dall'equipe dell'ospedale di Houston (Texas) dell'isolamento e della coltura in laboratorio di un virus che si ritiene sia in relazione diretta con l'insorgere di un tipo di cancro umano, non ha suscitato reazioni ufficiali immediate negli ambienti scientifici americani. A Londra, invece, alcune riserve sono state sollevate dal dottor Francis Rowe, insigne ricercatore.

La stessa dottoressa Elizabeth Priori-Berezky, che è giunta alla scoperta assieme al dottor Leon Dmochowski, capo del reparto di virologia dell'ospedale Anderson di Houston, ha rilasciato oggi dichiarazioni più caute. La ricercatrice, che è sposata con Mauro Priori, già corazziere del Quirinale dal 1960 al 1967 ed ora capo programmatore in un centro di calcolo elettronico di Houston, ha precisato: «Sin ben chiaro che noi abbiamo isolato un virus che appare in relazione ad alcune forme di cancro umano. E lo abbiamo coltivato in laboratorio vedendolo crescere e riprodursi. Noi non abbiamo ancora preparato nessuna cura. La nostra scoperta dovrebbe ora permetterci, non so in quanto tempo, di giungere alla realizzazione di un vaccino anticancro, ma per il momento la cura non esiste».

Secondo il dottor Dmochowski ci vorranno almeno cinque anni di intensa ricerca per esaminare la possibilità di preparare un vaccino anticancro e di iniettarlo nell'organismo umano. Il virus isolato dovrà prima essere prodotto in grandi quantità per consentire ad altri laboratori di condurre le ricerche; quindi dovrà essere accertato se il virus stesso provoca il cancro. Si sa già che il virus del tipo di quello ora isolato provocano la leucemia negli animali, ma finora non è stato dimostrato che abbia lo stesso effetto sull'uomo.

Intanto si sono conosciuti alcuni particolari sull'isolamento: il virus ha forma circolare ed è del tipo «C» già osservato al microscopio elettronico soprattutto in alcuni animali sottoposti ad accenti di laboratorio, ma mai isolato ed allevato in provetta partendo da una coltura di tessuti cancerosi umani. I ricercatori si sono serviti di un campione di tessuto canceroso prelevato, mediante biopsia, su un bambino texano di cinque anni colpito dal linfoma di Burkitt, una forma di cancro localizzata nel sistema linfatico o ghiandolare, tipica dell'Africa, ma presente anche negli USA.

# TORINO: ARRESTATO UN ALTO MAGISTRATO PER TENTATO OMICIDIO DELLA DOMESTICA

Dinamite nel motore - La donna è gravissima - Stava tornando a casa dopo aver lavorato nella villa del giudice

## DERAGLIA TRENO CARICO DI SCOLARI IN VACANZA



LONDRA, 3. Poteva essere una catastrofe: è stata in effetti una sciagura che ha schiantato due famiglie perché due bambini sono morti e dire ciò è poco, sarebbe una leggerezza da cinici. Ma gli scolari in vacanza sul treno che si è rovesciato erano ben 400 di fronte a questa cifra bisogna pensare che la sciagura si è risolta con molta fortuna. E' stato a pochi chilometri da Chester che il treno, veloce come una freccia, è saltato dai binari. Non un solo vagone è rimasto ritto: ma fra le lamiere contorte dove i soccorritori credevano di trovare una carneficina, quasi tutti i bambini erano salvi. Nella foto: i soccorritori lavorano intorno ai vagoni capovolti.

Dalla nostra redazione TORINO, 3.

Un altissimo magistrato, consigliere di Cassazione e Presidente della Corte d'Appello di Torino, è stato arrestato questa sera dai carabinieri su disposizione della Procura della Repubblica sotto l'accusa di aver tentato di uccidere una delle sue giovani domestiche, per la quale nutriva particolare affetto, facendo esplodere un ordigno esplosivo sulla utilitaria della sventurata.

La donna, investita in pieno dallo scoppio, è ora ricoverata in condizioni disperate in ospedale, con il volto, il petto e gli arti sfigurati. Il magistrato, sul cui capo pende la terribile accusa, è il dottor Enzo Diez, di 62 anni, abitante a Torino in via Le Chiuse 24, giudice di quarto grado, consigliere della Suprema Corte ed attualmente presidente della sezione Magistratura del lavoro della nostra Corte d'Appello.

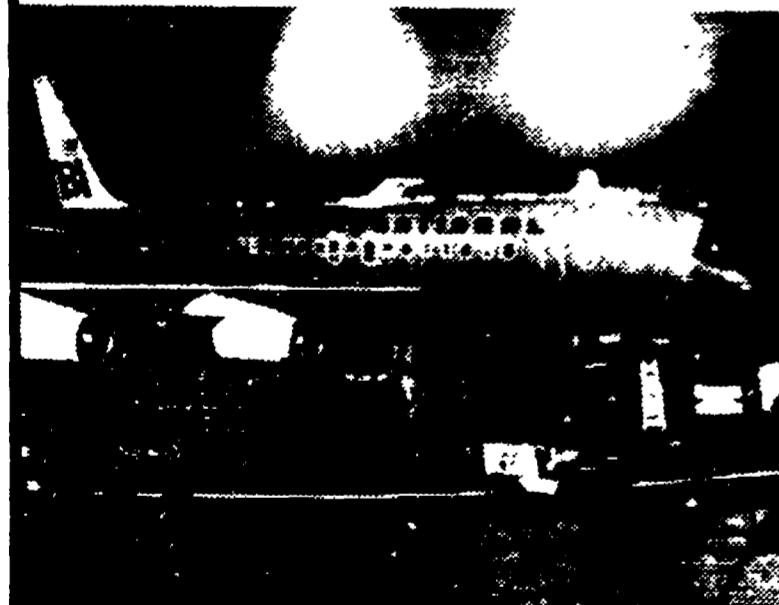
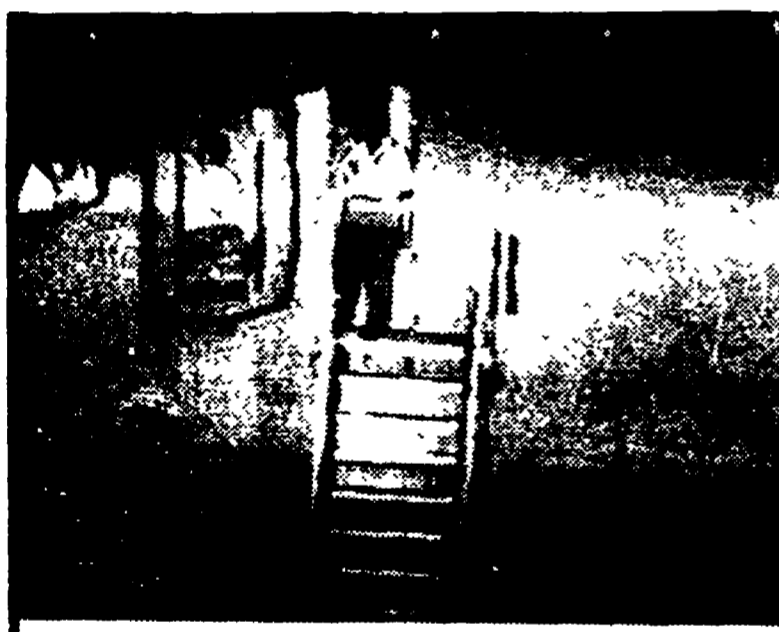
Dopo essere stato interrogato per diverse ore, dal primo pomeriggio di oggi fino a sera inoltrata, il magistrato sarà con ogni probabilità trasferito sotto scorta fuori della giurisdizione della magistratura torinese, affinché altri giudici si occupino del suo caso (a legittima suspizione). A quanto si apprende il magistrato ha negato finora ogni addebito, ma i carabinieri avrebbero raccolto a suo carico prove atte a giustificare l'arresto.

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri pomeriggio ad Almese, un'amenissima località all'imbocco della Val di Susa, a pochi chilometri da Torino, dove il dott. Diez possiede una grande villa circondata da una tenuta. Di Almese è pure la vittima dell'attentato, Angela Tabone, di 28 anni, sposata con Salvatore Novembre, un ex-carabiniere attualmente sorvegliante dello stabilimento FIAT di Avigliana, e madre di una bimba, Nives, di due anni. La Tabone ha prestato servizio per anni nella villa del magistrato, poi si è sposata ed ultimamente era tornata nella palazzina ad eseguire lavori a mezzo servizio. Nella villa il dott. Diez ha altre due giovani cameriere del posto. Ieri Angela Tabone era andata come al solito nella villa alle 14 ed aveva cessato il servizio alle 17, quando era risulata sulla «500» per far ritorno a casa. Notando che la macchina procedeva lentamente con una scia di bruciatore, la giovane era scesa, aveva aperto il cofano del motore ed aveva notato uno strano pacchetto assicurato con del nastro adesivo al tubo di

Protagonista un «Boeing 707»

# Sulle Americhe il più lungo dirottamento

Da venerdì 5 scali in quattro Paesi - Stanotte lunga sosta a Buenos Aires - L'equipaggio prigioniero dei 2 «pirati»



LIMA — Durante la sosta nella capitale peruviana l'equipaggio è stato cambiato (foto in alto) e l'aereo è stato rifornito di carburante (foto in basso)

BUENOS AIRES, 3. Un quadrigetto «Boeing 707» è in volo da ieri sera, per i cieli e gli aeroporti di mezzo continente americano; a bordo ci sono i due piloti, due «hostesses» e una coppia di giovani, un uomo e una donna, che li minacciano, armi alla mano, di proseguire verso una destinazione che con molte probabilità è l'Algeria. I due dirottatori, Robert Lee Jackson, 36 anni, e Lucrecia Sanchez Archila, hanno con sé anche una valigetta che affermano essere piena di nitroglicerina; minacciano di farla esplodere se i piloti e le autorità aeroportuali non li assecondano nei loro desideri. L'avventura del Boeing è iniziata ieri sera. Il quadrigetto delle linee intercontinentali americane «Braniff» era in volo con 100 passeggeri da Acapulco (Messico) a New York. Sul cielo di San Antonio (Texas) i due giovani si sono alzati dalle loro poltrone e, affacciandosi nella cabina dei piloti con le pistole in pugno, li hanno costretti a dirottare su Monterey, nel Messico. Qui il grosso aereo prendeva terra. E cosa unica finora nella storia dei dirottamenti, i due giovani pretendevano ed ottenevano di ricevere 100 mila dollari (52 milioni di lire) in cambio del rilascio di tutti i passeggeri. Quindi, fatto rifornimento, imponevano all'equipaggio di decollare e di dirigersi su Lima, in Perù. Anche su questo aeroporto, nonostante il fitto schieramento di polizia, i due dirottatori imponevano alle autorità aeroportuali di concedere loro

Colpita una rivista cattolica progressista

# Il «Regno»: la redazione in blocco licenziata

Saranno sospese le pubblicazioni — Un segno di un processo di restaurazione conservatrice all'interno della Chiesa in Italia

La prossima settimana, sull'ultimo numero di il «regno», il quindicinale cattolico del centro dehoniano di Bologna, apparirà un comunicato nel quale i membri della redazione, licenziata in tronco, spiegano ai lettori le ragioni del loro forzato esilio. Si tratta del direttore Gabriele Gherardi (laico) e dei redattori-sacerdoti Giulio Madona, Fulvio Passini, Luigi Sandri e Paolo Pombeni (laico). Con essi vengono liquidati i dodici membri del comitato di redazione fra i quali figurano Gozzini, Colella, Canavero, Ochetto, Montini, don Germano Pattaro, Nicoletta Roscioni, tutti cattolici impegnati per una Chiesa diversa secondo il Concilio.

Dopo una lunga vicenda che durava, ormai, da alcuni mesi e che era culminata con lo sciopero della redazione — che aveva riscosso la solidarietà della Federazione della stampa — il provinciale dei dehoniani, padre Giacomo Martini, così ha scritto ai redattori il 27 giugno scorso: «Non è più il momento del dialogo, ma delle decisioni. Nella presente situazione non vedo possibile altra soluzione che lo esoneramento dell'attuale redazione» onde procedere «alla sostituzione di un gruppo redazionale rifatto e, poi, qualora pur riconoscendo «rettitudine e coerenza» ai redattori di il «regno» nel portare avanti la loro battaglia di rinnovamento conciliare all'interno della Chiesa e nel mondo cattolico, tuttavia ha detto di essere stato costretto a prendere la sua decisione dietro pressioni dall'alto».

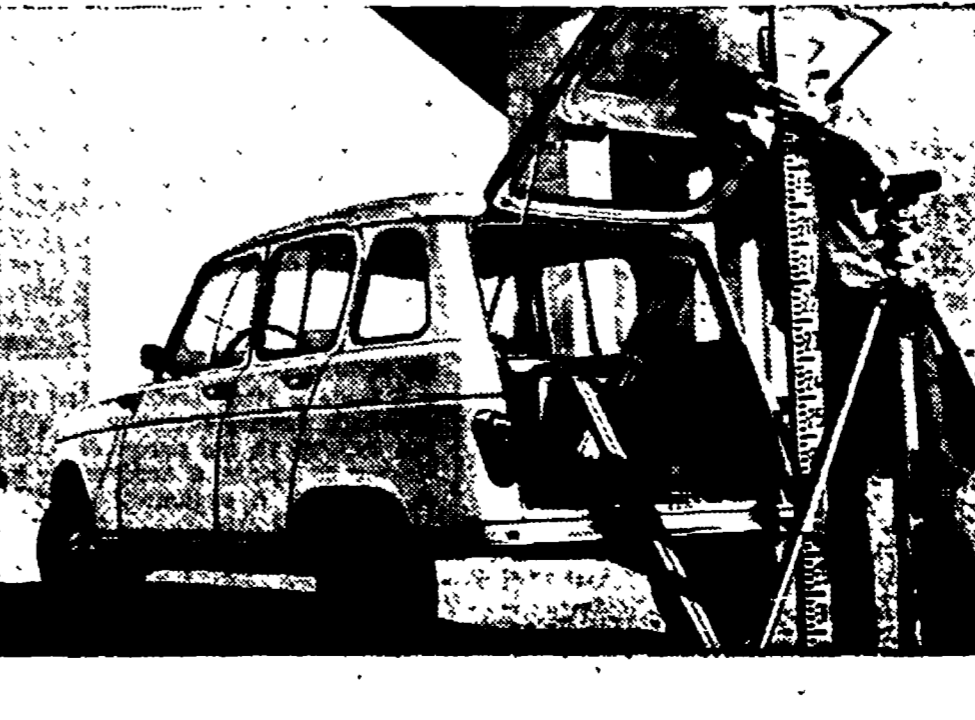
Gli orientamenti progressisti della rivista, incoraggiati a suo tempo dal card. Lercaro, non erano stati mai graditi al card. Poma da quando era divenuto titolare della Curia Bolognese. Questi, pensando che ciò servisse a far «ravvedere» i redattori della coraggiosa pubblicazione, ordinò il febbraio scorso il ritiro dello «imprimatur». Senonché, la rivista continuò a muoversi sulla stessa linea che è, poi, quella di tante pubblicazioni cattoliche straniere, soprattutto francesi, con la differenza che, in Italia, l'episcopato non ammette che i cattolici dicano o facciano cose che altrove, invece, sono possibili.

Il «regno», per esempio, ha denunciato i pericoli del referendum antidivorzio non perché i redattori fossero contrari all'indissolubilità del matrimonio, ma per gli evidenti risvolti politici dell'operazione, ormai chiara nel suo scopo agli occhi di tutti. Inoltre, essi hanno sempre difeso la netta separazione tra sfera politica e sfera religiosa, segnalata dal Concilio e ribadita più volte dello stesso Paolo VI. «Sebbene l'opinione pubblica non sia resa conto sufficientemente — ha scritto padre Nazareno Fabbretti su il Resto del Carlino — si tratta dell'equivalente dell'attuale pubblicazione, negli Stati Uniti, del dossier Vietnam». E' per questa disubbidienza de il «regno» che i cattolici, anche in Italia, sono ora in grado di giudicare direttamente della gravità della legge elaborata dalla commissione romana.



# Renault 4: si diverte con voi lavora per voi

L'unica 850 a doppia formula. Finalmente è arrivata l'estate! Potete partire per le vostre vacanze e per i vostri week ends; a questo proposito ecco quello che vi dà la Renault 4: cinque posti, trazione anteriore, marcia confortevole e sicura con ogni condizione di strada, e se volete c'è anche il modello con il tetto apribile (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!). Poi tornate, ecco di nuovo i problemi di lavoro, bene: la Renault 4 ha la quinta porta, il sedile posteriore completamente ribaltabile ed uno spazio dove potete sistemare tutto con tranquillità (adesso, pensate che la Renault 4 è una 850!). Solida quanto simpatica, utile quanto divertente, eccola, è la Renault 4; la prima e sola 850 a doppia formula. Da Lire 830.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite Diac Italia S.p.A. Credito Renault. Ricambi originali ed assistenza in tutta Italia.



RENAULT 4

Per il controllo sugli atti amministrativi del Comune

# BRACCIO DI FERRO fra Regione e Viminale

### I partiti governativi devono prendere posizione sui tentativi di limitare l'autonomia regionale - Il Campidoglio non sa a chi inviare le delibere per l'approvazione

Silenzio assoluto, fino a questo momento, da parte dei partiti governativi sulla pretesa del ministero dell'Interno di impedire che la Regione eserciti i suoi poteri di controllo sul Comune di Roma. La protesta espressa ieri dall'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale, che ha fatto seguito alle nostre rivelazioni, non è stata ripresa da alcun giornale. Eppure la nota diramata l'altra sera dalla Regione è precisa e chiama in causa direttamente le forze politiche che sostengono il governo. La pretesa che gli organi governativi (prefettura, GPA e ministero dell'Interno) continuano ad esercitare il controllo sul Campidoglio è considerata dall'ufficio di presidenza della Regione laziale « in contraddizione con lo Statuto della Regione ormai legge dello Stato, con l'art. 72 della legge 1835 e soprattutto con la Costituzione della Repubblica che abolisce nella sostanza il controllo di merito e che non consente alcuna distinzione tra il Comune di Roma e gli altri comuni della Repubblica. L'ufficio di presidenza — concludeva il comunicato — ha deciso di dare comunicazione al Consiglio regionale nella prossima seduta ».

Comunicato del gruppo comunista

## Palazzo Valentini Riunire subito il Consiglio

Il gruppo dei Consiglieri comunisti della Provincia riunitosi il 3 luglio, ha rilevato che il ritardo nella convocazione del Consiglio provinciale, si configura come un attacco alle prerogative e alla autonomia delle assemblee elettive. Il gruppo comunista ritiene che il necessario confronto tra le forze politiche debba e possa avere la sua sede naturale nel Consiglio, poiché occorre un chiarimento pubblico delle posizioni e una discussione sui programmi, che metta gli elettori in condizione di comprendere e di valutare. Questa esigenza è da una parte, sottolineata anche dalle posizioni assunte dal PSI e da forze della sinistra dc circa l'imponibilità della passata esperienza di centro-sinistra.

Il gruppo comunista chiede, pertanto che il consiglio provinciale venga convocato senza ulteriori ritardi. La convocazione è tanto più urgente e necessaria in quanto sono in corso di fronte alle assemblee parlamentari dibattiti sui problemi quali la casa, la legge tributaria e quella della Cassa del Mezzogiorno che esigono un intervento degli enti locali presso il Parlamento e che proprio nel momento in cui la acutezza dei problemi che travagliano la vita delle popolazioni e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

sempre più preoccupante dell'occupazione a Roma e in provincia, le minacce di smobilizzazione che colpiscono numerose fabbriche e migliaia di lavoratori, lo stato di gravissima crisi che investe l'edilizia non possono non richiamare l'attenzione e l'iniziativa del consiglio provinciale. Altrettanto più direi per altri problemi che assumono carattere di emergenza, quali ad esempio, la situazione intollerabile e scandalosa che si è creata nell'assistenza psichiatrica (come è dimostrato anche dalle recenti vicende della clinica neuropsichiatrica) e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

Tutte le forze della sinistra e democratiche debbono sentire la responsabilità di consentire un immediato funzionamento delle assemblee elettive, anche per non seminare elementi di ulteriore confusione tra l'opinione pubblica ed evitare di gettare discredito sulle libere istituzioni democratiche, alimentando così manovre qualunquiste e pericolosi eversivi di destra; e ciò proprio nel momento in cui la acutezza dei problemi che travagliano la vita delle popolazioni e che la passata amministrazione ha contribuito ad aggravare richiede con urgenza la precisazione di un impegno programmatico che sia qualificante al fine di assicurare alla Provincia una nuova direzione politica.

Dal 1. luglio è entrato in vigore lo Statuto regionale e le commissioni regionali di controllo hanno preso a funzionare, come ha comunicato recentemente anche la Giunta. Nonostante siano stati sbloccati tutti gli impedimenti che fino ad oggi hanno ostacolato la attività delle commissioni di controllo, il Comune di Roma non sa ancora a chi deve inviare i suoi atti amministrativi. Sappiamo che il sindaco Darida invierà un quesito alla Regione e al ministero dell'Interno per sapere a chi deve inviare i documenti. Cosa succederà è facile prevederlo: la Regione dirà che il controllo deve esercitarlo la Commissione regionale, il ministero dell'Interno pretenderà invece che gli atti amministrativi vengano inviati al Viminale. Chi avrà ragione di questo braccio di ferro? E' chiaro che in questo caso saranno le forze politiche a sbloccare la situazione. Per fare questo bisogna però prendere posizione e muoversi subito. Fra l'altro è indispensabile che si porti la normalità al Comune di Roma, riunendo subito il consiglio comunale per mettere a assemblea in condizione di poter procedere alla elezione di una nuova giunta.

**Assemblea di medici sulla riforma sanitaria**  
Indetto dal Movimento democratico dei medici italiani «Nuova medicina» avrà luogo oggi a Roma — ore 9 teatro Centrale — un convegno nazionale sul tema: «I medici italiani e la riforma sanitaria». Il convegno sarà aperto da una relazione del comitato promotore, cui seguirà il dibattito. A conclusione saranno nominati gli organi dirigenti del Movimento.

**Casa della Cultura**  
Giovedì 8 luglio, ore 21.15 alla Casa della Cultura, in via del Corso 267, Lello Basso presenterà la terza serie della rivista «Problemi del socialismo», in occasione dell'uscita del primo numero.

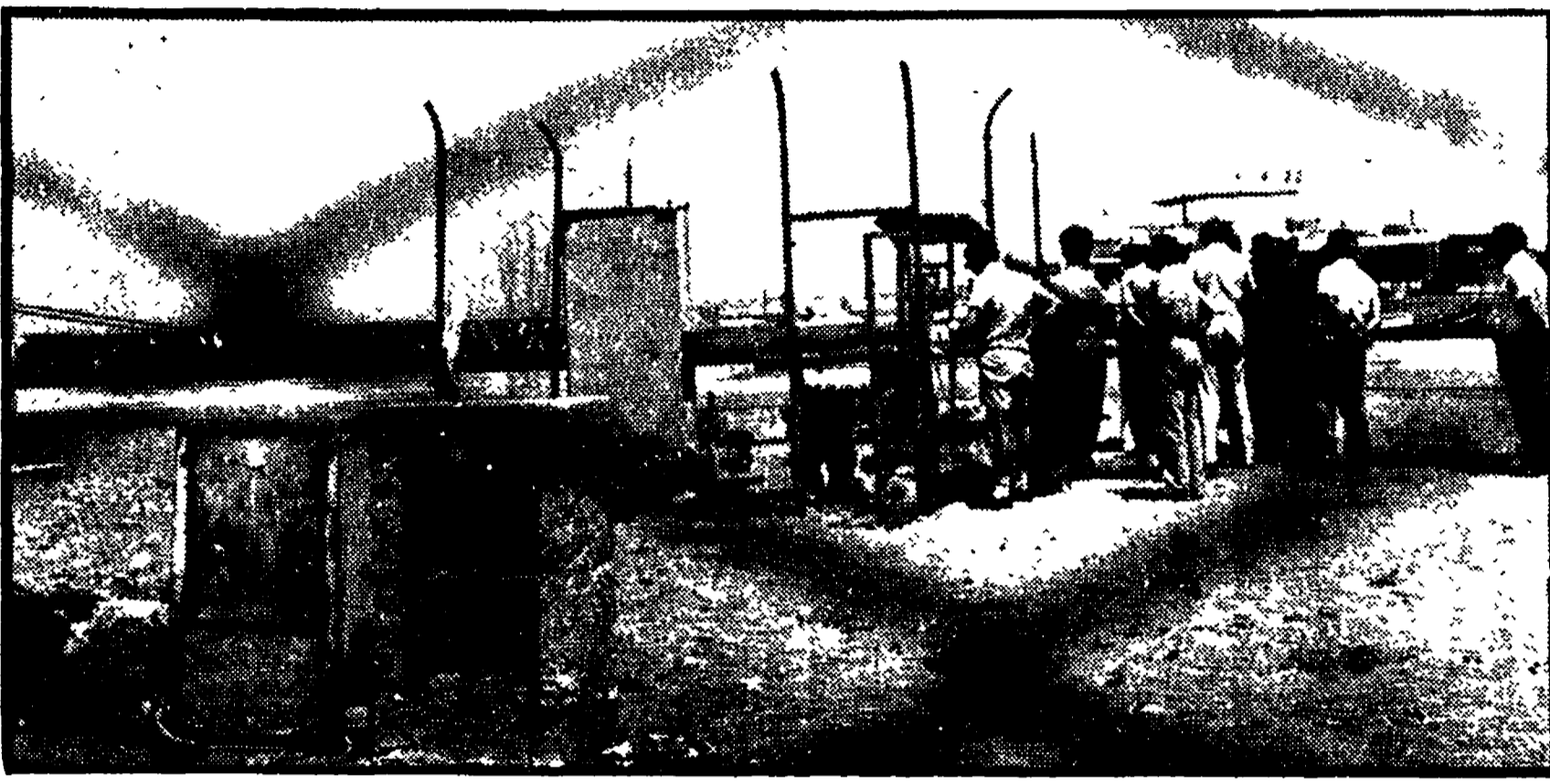
**Provvedimenti per il traffico**  
La Ripartizione comunale del traffico informa che in via Argo Davila all'altezza del numero civico 38 è istituito il divieto di sosta, con parcheggio consentito ai veicoli dell'Amministrazione delle Poste adibiti alla raccolta della corrispondenza.

Arrestati due giovani sudamericani: avevano un chilo di cocaina in una borsa

# In trappola i corrieri della droga ma l'acquirente è fuggito in taxi

Sono un uomo e una donna, entrambi di Santiago del Cile - Pediti nati da uomini della Finanza sino all'appuntamento con il probabile spacciatore - Venti milioni il valore - Nascoste nei baveri dei giacconi 5800 dosi di LSD: in carcere due assicuratori di Londra

## Tritolo a Fiumicino contro l'oleodotto



Misterioso attentato a Fiumicino: tre cariche esplosive al Tritolo hanno danneggiato leggermente l'oleodotto della FINA, che porta il petrolio dall'isola artificiale, al largo di Fiumicino, al serbatoio delle raffinerie. Una quarta carica non è esplosa ed è stata rimossa. L'attentato è avvenuto verso l'una della scorsa notte. Le tre esplosioni, che si sono succedute a poca distanza l'una dall'altra, sono state udite da numerose persone, ma nessuno ha pensato a un attentato. Soltanto ieri mattina i tecnici della FINA si sono accorti delle esplosioni. Alle 8,30, infatti, di ogni mattina si fa una ispezione agli impianti: così i tecnici hanno trovato danneggiate alcune tubature dell'oleodotto. Due ordigni sono esplosi sul molo di levante, accanto a una valvola di intercettazione, mentre un'altra carica è esplosa sotto il tubo della zona Tevere. In tutti e due i casi si tratta di danni poco rilevanti: le cariche non avevano una grande potenza e inoltre il loro potere deflagante era molto diminuito dal fatto che erano state poggiate a terra. La quarta carica non è esplosa perché la miccia si è spenta. Al momento dell'attentato nelle tubature — secondo quanto afferma la FINA — circolava solo acqua, immessa per la pulizia dell'oleodotto. I carabinieri stanno indagando per far luce su questo attentato. Finora non si avanza alcuna ipotesi. Anzi il direttore della FINA ha detto di non avere la minima idea su chi possa aver organizzato le esplosioni, con lo scopo — apparentemente — intimidatorio.

C'era un chilo di cocaina nella borsa della compagnia aerea e i due clienti, che la tenevano sul sedile dell'auto, sono finiti in galera; seguendo altri due giovani, due assicuratori di Londra, che erano stati bloccati sul Racord mentre facevano l'autostop e che nascondevano, nel bavero dei giacconi, cinquanta come 5800 dosi di LSD. E' questo il bilancio di due operazioni, rispettivamente della Finanza e dei carabinieri; e i finanziatori tengono adesso a far sapere che negli ultimi mesi hanno arrestato trenta persone, tutti spacciatori e consumatori di droga, ed hanno sequestrato 12 chili di marijuana, 1 chilo e mezzo di cocaina. Quest'ultimo stupefacente è tra i più cari, sul mercato nero un chilo vale almeno 20 milioni ma, venduto in piccole dosi, arriva a procurare, sostengono gli uomini della Finanza, oltre 100 milioni agli spacciatori. Proprio un chilo ne avevano i due arrestati ieri; sono Patricio Soto, 27 anni, e Adela Perez, 34 anni, entrambi di Santiago del Cile. Come siano caduti nella rete, esattamente non si sa; i finanziatori parlano di continui pedinamenti, e del controllo soprattutto di un gruppo di sudamericani che a Roma non hanno lavoro ma ostentano un lussuoso tenore di vita; e che compiono frequenti viaggi dai loro paesi in Italia.

Patricio Soto ed Adela Perez, comunque, sono giunti a Roma alcuni giorni orsono dall'Inghilterra. Sono stati pedinati sin dal primo momento del loro arrivo. Erano in un albergo — il «Tiziano» — di corso Vittorio Emanuele; l'altro giorno sono usciti nel pomeriggio e saliti su una «124» targata Milano hanno raggiunto piazza Mazzini. Qui si sono incontrati con un uomo, che è rimasto sconosciuto, e che, giunto con un taxi, è salito a sua volta sulla «124».

I tre hanno parlato a lungo; poi Adela Perez, dicono ancora i finanziatori, ha estratto dalla sua borsa un pacchetto che ha consegnato allo sconosciuto che aveva allora inteso a piedi verso piazzale Clodio. Cosa c'era nel pacchetto? Della droga, aggiungono gli investigatori, che l'uomo, evidentemente un acquirente, voleva far analizzare prima di concludere l'affare. Il comunicato lo sconosciuto è fuggito in un altro taxi ed è riuscito a scomparire. I due clienti hanno atteso mezz'ora; poi, evidentemente insaviviti dal ritardo, hanno messo un altro chilo di cocaina, che ha dimostrato l'assenza di un altro chilo di purezza. I due clienti, così, sono finiti a Regina Coeli lui, e a Rebibbia lei. Presto il nuovo pacchetto sarà sequestrato ed anche ad elevato grado di purezza. I due clienti, così, sono finiti a Regina Coeli lui, e a Rebibbia lei. Presto il nuovo pacchetto sarà sequestrato ed anche ad elevato grado di purezza. I due clienti, così, sono finiti a Regina Coeli lui, e a Rebibbia lei. Presto il nuovo pacchetto sarà sequestrato ed anche ad elevato grado di purezza.

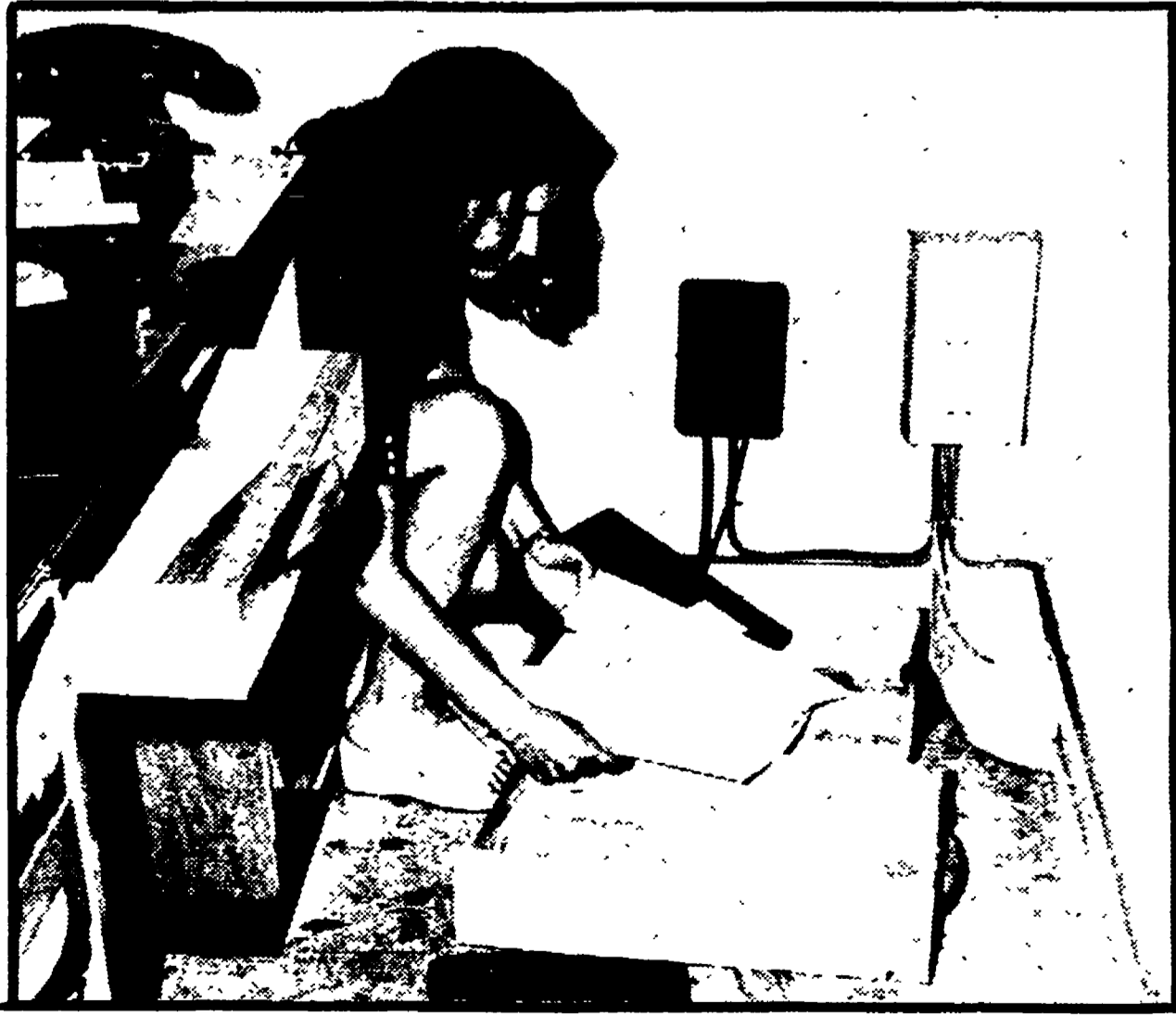
Veguastampa: ancora una speculazione coi finanziamenti pubblici

# Mezzo miliardo al padrone e gli operai senza lavoro

I metalmeccanici di Pomezia scendono in sciopero martedì per il controllo sugli investimenti e un diverso sviluppo — I lavoratori della tipografia presidieranno il ministero dell'Industria — Prosegue oggi e domani la lotta degli albergieri — Attivo dei comunisti ad Aprilia sulla situazione dei dipendenti della Massey Ferguson

Ancora una misteriosa incursione notturna

## Teppisti devastano la sede del sindacato degli elettrici



Un'altro misteriosa furto nella sede di un sindacato: è il terzo in due giorni, addirittura il settimo in poco più di un mese. A questo punto l'ipotesi di una provocazione, che i delinquenti siano qualcosa di più che semplici ladroncini, sembra sempre più legittima. Lo testimonia poi il fatto che la scorsa notte gli ignoti, penetrati nella sede del sindacato elettrico (FIDAE-CGIL), non hanno asportato nulla, ma si sono abbandonati ad atti vandalici, devastando gli uffici, bruciando numerosi documenti, scrivendo addirittura sui muri. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai sindacalisti; appena entrati negli uffici di via Matteo Botardo 17, nei pressi di S. Giovanni, hanno trovato le stanze a soqquadro, i cassetti aperti, volantini e documenti gettati in terra, oppure, sulle scrivanie. Su una parete, sotto un manifesto della CGIL, scritto a matita: «A Fij di... dove avete messo i soldi. Ve le faccio 50 volte questo ufficio». Va ricordato che la FIDAE è già il secondo «furto» che subisce. La prima volta i ladri hanno rubato 425 mila lire. Ieri poi, in terra sono stati trovati numerosi fogli completamente bruciati. I teppisti, per far applicare meglio il fuoco, hanno cosparsi le carte di alcool. Le precedenti incursioni in uffici sindacali sono avvenute: tre nella sede del postelegrafonici CGIL, una nella sede unitaria dei metalmeccanici (sono state rubate 125 mila lire) e infine alla camera sindacale CISL. A questo punto è da chiedersi come mai la polizia non provveda a sorvegliare le sedi sindacali per impedire tali atti vandalici e individuare i responsabili.

Venti mesi di lotta, più di un anno di occupazione e la vertenza della Veguastampa ancora non è risolta. La società che si era impegnata a rilevare la tipografia di Pomezia, la «Nuova Stampa», non solo non ha iniziato i lavori di ripristino dell'azienda, ma non ha neppure pagato i salari ai 24 lavoratori (su 200) che sono stati reintegrati nel posto di lavoro; inoltre non ha corrisposto l'anticipo sulla Cassa integrazione nonostante abbia ingessato mezzo miliardo all'IMI. La situazione della Veguastampa non è certo un caso isolato, tanto meno nella zona di Pomezia, dove è in atto un pesante processo recessivo, determinato proprio dalle speculazioni compiute dai vari imprenditori con il denaro pubblico. E' il caso della Metallfer, 700 dipendenti tra lo stabilimento di Patrica (Frosinone) e Pomezia, in fallimento con un passivo di 8 miliardi nonostante l'IMI, circa due anni fa, avesse erogato due miliardi al padrone, per sostenere e riattivare l'attività produttiva. C'è ancora il magnifico Luciani, anch'esso sotto la minaccia di smobilizzazione, eppoi centinaia di operai sotto la Cassa integrazione alla Gimac, Viterbi, alla Wayne, i licenziamenti alla Yale, la serrata alla Stifer.

Di fronte a questo attacco all'occupazione, che investe in primo luogo le fabbriche metalmeccaniche, ma non solo queste, come abbiamo visto, per martedì FIM, FIOM e UILM hanno proclamato uno sciopero generale della categoria dalle 9 alle 12, con una manifestazione cittadina dei lavoratori in lotta. Sulla piazza del Comune si terrà un comizio con Carniti, segretario generale della FIM-CISL e Granelli, segretario della FIOM-CGIL. Anche i lavoratori della Veguastampa, dal canto loro, hanno deciso alcune iniziative di lotta. Martedì presideranno il ministero dell'Industria per sollecitare una risposta definitiva che risolva la vertenza. Per mercoledì intanto è convocata una riunione dei sindacati dei poligrafici per decidere le iniziative da prendere.

**CONI** — Sono in sciopero da tre giorni per il mancato rispetto del contratto, i lavoratori dell'impresa Giorzi, addetti alle pulizie degli impianti CONI.

**ALBERGIERI** — Prosegue anche oggi e domani lo sciopero degli albergieri romani per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Domani alle 10 i lavoratori si riuniranno a piazza dell'Esquilino per una manifestazione di protesta.

**MASSEY FERGUSSON** — Per esaminare la situazione della Massey Ferguson di Aprilia e della Vianini, per fare il punto sulla lotta degli operai e decidere le iniziative da prendere, si è svolto ieri ad Aprilia un attivo degli operai comunisti delle due fabbriche, ai quali ha partecipato la compagna Lina Fibbi, membro del CC del PCI.

**FERROVIERI** — E' proseguito ieri alla stazione Termini lo sciopero indetto, come è noto, da alcuni membri di C.I. aderenti al CUB, dalla Cisl e dal sindacato dei capistazione. Lo sciopero ha portato come conseguenza la soppressione di alcuni treni, la sostituzione di alcuni linee con pullman (coefficiente Roma-Napoli), nonché il codice alle biglietterie. Lo sciopero avrà termine alle 21 di stasera. Come è noto i tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, FIOM, FIAT, si sono dichiarati contrari a questo tipo di sciopero.

## il partito

**Comitato regionale**  
Per domani, alle ore 9, è convocato il Comitato regionale del Partito con il seguente ordine del giorno: «La situazione politica» dopo il voto del 13 giugno».

**Domani**  
**ASSEMBLEE E INCONTRI** — Cantiera Salini, ore 10. Incontro con gli edili (Viale - Guerra); Fiorentini, ore 12.30, incontro con gli operai (Gregorini - Della Setta); Frascati, ore 15; Poligrafico (Alberone), ore 18.30 (F. Fortuense, ore 20 (O. Mancini).

**C.D.** — Quadraro, ore 19.30 (Miccicci).

**ZONE** — Zona Centro, ore 17.30, attivo femminile in Federazione con gli operai (Gregorini - Della Setta); Frascati, ore 15; Poligrafico (Alberone), ore 18.30 (F. Fortuense, ore 20 (O. Mancini).

**GIOVEDI** 8, alle ore 18, in Federazione, sono convocati il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

**Sottoscrizione**  
Durante un'assemblea popolare alla borgata del Trullo presieduta dal compagno Piferoselli sono state raccolte 50.000 lire per la campagna della stampa comunista.

CAMPIDIOGLIO DOPO IL VOTO

Prospettive nuove e confronto aperto

Esigenza immediata: convocare subito il Consiglio comunale e aprire all'interno di esso un ampio dibattito sui nodi decisivi che soffocano la capitale - La situazione nei partiti

E' difficile tenere il conto di quanti hanno trovato utile e comodo nascondersi dentro la nebbia che è calata sul Consiglio Comunale di Roma con la vicenda dei cosiddetti « brogli elettorali ».

DC: il ventaglio della discordia

QUALI reazioni ha provocato nella DC il voto del 13 giugno a Roma e in che modo il partito di maggioranza relativa guarda al Campidoglio e a Palazzo Valentini?

La Morgia, segretario del comitato romano, ha riproposto pari e patia « la ricostituzione di Giunta di centro sinistra » affermando che gli alleati devono prendere atto che « la tale formula « di fatto non esistono alternative ».

La « sterile dialettica » cui La Morgia accenna è non solo quella dei socialisti, ma probabilmente anche quella dei gruppi della sinistra dc.

Dalla Pantanella e dalle altre fabbriche occupate, come dai cantieri edili della capitale cresce l'allarme per il calo dell'occupazione operaia. Che dire poi del caos nel traffico e della rete insufficiente dei trasporti pubblici.

PSI: con questa DC non si amministra

IL PSI, già nel corso della campagna elettorale, ha più volte condizionato la sua adesione a giunte di centro-sinistra a mutamenti radicali negli orientamenti della DC.

D'altra parte, il PSI ha più volte detto che, per quanto riguarda le giunte di Campidoglio e alla provincia, i nuovi e più avanzati equilibri possono essere raggiunti soltanto attraverso un aperto confronto sui temi che dovranno caratterizzare il nuovo sviluppo economico e le masse popolari richiedono per la città la Provincia e la Regione.

Un centro-sinistra vecchia edizione è quindi, almeno allo stato dei fatti, impensabile per il PSI. Il giudizio che i compagni socialisti hanno dato sulla passata amministrazione in Campidoglio, infatti, è quanto mai pesante.

PSDI-PRI: « dignità » che piace a destra

Il Tempo, a qualificare la posizione assunta sulle prospettive aperte dal voto del 13 giugno da repubblicani e socialdemocratici, ha parlato di « posizioni di grande dignità ».

I socialdemocratici ed i repubblicani affermano nella pratica che Comune, Provincia e Regione devono essere oggetto di una trattativa unica « compiuta sulla falsariga di un ben chiaro indirizzo politico ».

La Magistratura farà il suo dovere, ma le forze politiche democratiche debbono fare la loro parte, senza incertezze e senza indugi. Occorre dare al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale di Roma l'autorità politica e morale che può nascere oggi dal fatto che essi siano messi immediatamente in grado di esprimere un programma di azione e una nuova direzione politica.

Come non intendere che questo è il primo banco di prova per chi vuol contrapporsi alla sfida di destra e battersi, anche da posizioni diverse per una controffensiva antifascista e democratica?

Lo è per una ragione di principio. Lo è perché sono gravi ed acuti i problemi che stanno di fronte alla città. E ci soccorre la semplice cronaca. Migliaia di romani, in questi giorni assediati dagli istituti scolastici della città sono per iscriverne i propri figli.

Dalla Pantanella e dalle altre fabbriche occupate, come dai cantieri edili della capitale cresce l'allarme per il calo dell'occupazione operaia. Che dire poi del caos nel traffico e della rete insufficiente dei trasporti pubblici.

PSI: con questa DC non si amministra

IL PSI, già nel corso della campagna elettorale, ha più volte condizionato la sua adesione a giunte di centro-sinistra a mutamenti radicali negli orientamenti della DC.

D'altra parte, il PSI ha più volte detto che, per quanto riguarda le giunte di Campidoglio e alla provincia, i nuovi e più avanzati equilibri possono essere raggiunti soltanto attraverso un aperto confronto sui temi che dovranno caratterizzare il nuovo sviluppo economico e le masse popolari richiedono per la città la Provincia e la Regione.

Un centro-sinistra vecchia edizione è quindi, almeno allo stato dei fatti, impensabile per il PSI. Il giudizio che i compagni socialisti hanno dato sulla passata amministrazione in Campidoglio, infatti, è quanto mai pesante.

PSDI-PRI: « dignità » che piace a destra

Il Tempo, a qualificare la posizione assunta sulle prospettive aperte dal voto del 13 giugno da repubblicani e socialdemocratici, ha parlato di « posizioni di grande dignità ».

I socialdemocratici ed i repubblicani affermano nella pratica che Comune, Provincia e Regione devono essere oggetto di una trattativa unica « compiuta sulla falsariga di un ben chiaro indirizzo politico ».



I cannoni sulla spiaggia

NETTUNO: 14 chilometri di spiaggia ma 13 sono sbarrati da un poligono militare - La Difesa vuole ancora allargarsi - Nemmeno un giardino - La storia del porto fantasma

NETTUNO, luglio. Qualche barchetta ormeggiata; una draga che va e viene, e dietro, all'ingresso del porto, che scava, « scavalca » il braccio del molo, nemmeno completato, e getta la sabbia in mare.

Libera. Un po' cara, certo: 100 metri saranno ed è costata finora 850 milioni; come dire 8 milioni e mezzo al metro... Ma è praticamente l'unica in tutta la nostra costa... La scheda « anagrafica » di Nettuno, da questo punto di vista, è simile a quella di Anzio: 14 chilometri di costa, almeno 13 in gabbia, un solo chilometro diviso tra spiaggette libere (affollamento terribile), scogli impraticabili, sbocchi di fogne a mare.

Potrebbe essere una farsa, ma è una tragedia. La prima tappa nel '64, alla vigilia delle elezioni. « Finalmente il nostro porto », striglia in ogni ora del giorno e della notte. Significano pericolo; significano un serio ostacolo allo sviluppo del turismo.

« L'unica cosa buona che ha fatto il porto », spiegano sarcasticamente i compagni comunisti - è che ha creato una spiaggia libera. Un po' cara, certo: 100 metri saranno ed è costata finora 850 milioni; come dire 8 milioni e mezzo al metro... Ma è praticamente l'unica in tutta la nostra costa... La scheda « anagrafica » di Nettuno, da questo punto di vista, è simile a quella di Anzio: 14 chilometri di costa, almeno 13 in gabbia, un solo chilometro diviso tra spiaggette libere (affollamento terribile), scogli impraticabili, sbocchi di fogne a mare.

pendo, con alberi centenari. La proposta del PCI è chiarissima: chiudere il poligono, dare la spiaggia a tutti i cittadini, dopo averla attrezzata.

Ma i militari sono di tutt'altro parere. Hanno anzi già deciso di « rubare » altri 25 ettari di bosco alla popolazione; debbono installare un Centro elettronico militare ed hanno messo gli occhi sul bosco di fronte al poligono, al di là della strada asfaltata; ne hanno trattato l'acquisto con l'Università agraria che è proprietaria del terreno; sono decisi a portare avanti a tutti i costi il loro progetto. Lo hanno detto chiaro e tondo ad una delegazione composta dal sindaco e dal capigruppo consiliare, che si è recata al ministero; e non si sono curati, non si curano di una protesta che il Consiglio ha votato all'unanimità, nel corso di una seduta straordinaria convocata su richiesta comunista.

« E questo è un altro colpo mortale allo sviluppo turistico di Nettuno », il nostro è un turismo familiare - spiegano i compagni - famiglie che vengono da Roma ma anche da Latina, da Ostia, dai Castelli: saranno 10 mila persone in tutta la stagione; a parte i pendolari delle dome-

niche, dei giorni festivi... E' un turismo che non è ricco, le case, d'altronde, qui sono meno care che altrove (120 mila lire un mese in alta stagione; 80 in « bassa »); chi affitta va a vivere nelle cantine o in conabitazione. I prezzi dei cibi, gli stessi dell'inverno. Ma è un turismo che trova tante difficoltà: niente spiagge, non ci sono attrezzature, esistono un solo albergo, una sola pensione. Il Comune non fa nulla per incoraggiare l'apertura di altri alberghi; e d'altronde la concorrenza di frati e suore - che, qui, fanno gli albergatori, anzitutto: ufficialmente di nascosto, ma praticamente alla luce del giorno - scoraggia ulteriormente iniziative del genere; perché i religiosi possono praticare prezzi più bassi.

Il futuro di Nettuno passa, eppure, attraverso lo sviluppo del turismo (oltre che quello della agricoltura in crisi e dell'industria, per ora inesistente); e questo sviluppo può venire solo da due grandi direttrici: il turismo di massa (appunto, l'apertura del Poligono) e l'acquisizione di aree verdi. Adesso non c'è nemmeno un giardino; villa Borghese, che s'inizia proprio al confine con Anzio, è ancora privata e principesco e costruttori non hanno an-

cora desistito dall'idea di trasformarla in centro turistico. La Giunta, guidata dalla DC, aveva approvato questo piano insensato; in un progetto di piano regolatore, aveva proposto che due parti della villa - dove i pini muoiono continuamente, e con uno strano ritmo - fossero costruite; una sola doveva rimanere come parco pubblico. Decisa fu la protesta dei comunisti; e il ministero, per fortuna, ha bocciato il PRG, ha chiesto che la villa rimanga villa; e che questa sia pubblica.

Ma la Giunta - che ha permesso la vendita del castello del Sangallo ad un privato per 35 milioni - ha sempre scelto gli speculatori. Nettuno è ormai irreparabilmente dal punto di vista urbanistico; il Comune ha legalizzato qualsiasi scempio; ha permesso la costruzione di assurdi complessi residenziali, adesso di un orribile grattacielo che si vede a dieci chilometri di distanza e rompe l'incanto di un mare e di una campagna che sono comunque belli. E che sorge proprio accanto ad alcune casette ad un piano; ai padroni di queste - operai e povera gente - è stato vietato di costruire un piano rialzato. D'altronde la stessa « loggia » che permette palazzi altissimi in riva al mare e, via via, più bassi in seconda, terza e quarta fila, con la conseguenza che il mare, anche qui come altrove, si vede soltanto in... cartolina.

Nando Ceccarini



A.A.A. Attico in riva al mare

ANZIO, luglio. L'assessore del centro-sinistra si alza e risponde di getto ai consiglieri d'opposizione: il compagno Giorgio Polverini, che aveva finito di parlare sul mare in gabbia.

« Nella nostra costa sono undici i passaggi liberi a tutti coloro che vogliono raggiungere il mare; undici, ho detto », sentenzia e comincia ad elencarli. Non riuscì a dirne che sette, otto; e venne fuori una storia curiosa. Un « passaggio » portava dritto dritto su alcuni scogli; un altro era famoso perché, dall'alto, si erano lanciate ed uccise in passato numerose persone; un terzo finiva proprio accanto ad un puteolano sbocco di fogna; e così via. Insomma nessuno dei « passaggi » dell'assessore portava ad un pezzetto di vera spiaggia libera, che non fosse vincolata da recinti e cartelli, controllata da guardiani e cani lupi.

Non è una storiella inventata. E' solo lo specchio di Anzio, oggi. Sarebbe stato un disastro anche se i « passaggi » fossero stati davvero undici; perché la costa che s'inizia subito dopo Tor San Lorenzo e arriva sino al confine con Nettuno, che passa attraverso tante e tante lottizzazioni e Lavinio, è lunga insomma una quindicina di chilometri e gli ingressi liberi, per legge, dovrebbero essere decine e decine. Invece c'è una bella fetta di mare, tutta in gabbia; saranno un paio di cento i metri « liberi » (e tutti sporchetti); i « confinanti », come prescrivono i regolamenti, si guardano be-

ANZIO: quindici chilometri di costa, 200 metri di spiaggia libera - Recinzioni e guardiani armati - I terreni di Lavinio da 8 lire a 15 mila lire - Le « cooperative » da speculazione

ne dai teneri puliti e sistemarli). Anzio conta poco meno di 24 mila abitanti; sino a 25 anni fa, c'era solo la cittadina, con il suo porto e i pescatori, e le famiglie romane che venivano un mese, o due, d'estate. Intorno, a nord e a sud, c'erano boschi e pinete; e un unico padrone, il vecchio principe Rodolfo Borghese.

Boschi e pinete, adesso, sono stati devastati, dell'ottanta per cento, per far posto a villette, palazzi, a cottage e tucul. Non è che i Borghese si siano molto arricchiti; erano già ricchissimi e solo una rampolla ha tentato il colpo grosso, offrendo 80 ettari al Comune in cambio del permesso di costruire su altri 200; il Comune ci stava ma i comunisti si sono battuti e l'hanno spuntata. Per il resto, i Borghese si sono limitati a vendere grossi appezzamenti ad alcune cooperative che si definivano agricole ma che in realtà pensavano solo a speculare e a lottizzare. Lo sviluppo, e la trasformazione violenta, della costa di Anzio hanno sempre, queste « cooperative » come protagoniste. Una si chiamava Tor Cardara; tre o quattro intestatarci, l'acquisto di 80 ettari dalla principessa Borghese a 80 mila lire l'ettaro (8

lire il metro quadrato, cioè); un'altra si chiamava Lavinio: due fratelli i padroni, l'acquisto dalla solita principessa di 40 ettari, al lo stesso prezzo. Questo nel 1947, o giù di lì; una certa campagna pubblicitaria, i primi terreni, dopo le lottizzazioni tracciate col metro del massimo profitto (per non perdere spazio, niente servizi e tutte strade diritte: a Lavinio, adesso, c'è solo una pineta...), rivenduti, e per invogliare, a 20 lire al metro. Poi l'anno dopo le 20 lire erano diventate 500; nel '50 erano già 2000-3000; adesso, per acquistare mille metri, nemmeno in prima fila, servono 12, anche 15 milioni.

Così è nata Lavinio e gli acquirenti si sono dovuti pagare anche le spese di urbanizzazione. Così - adesso si sta lavorando - sono nate le altre lottizzazioni: il Lido del Pini, il Lido dei Gigli (qui vicino sbocca in piena spiaggia il collettore della Palmoli-ver; adesso si sta lavorando per mettere un nuovo tubo - il vecchio è rotto da anni - che scaverà a 200 metri dalla costa), Cincinato, il Lido delle Sirene, ecc. Adesso sono tutte rigorosamente riservate; un cancello e un guardiano (uno porta addirittura la pistola) all'ingresso, una

tessera per entrare (i guardiani fanno difficoltà perfino al parente dei padroni delle villette), le spiagge, che dovrebbero essere di tutti e che invece sono private. Dove non ci sono lottizzazioni, ecco gli stabilimenti: prezzi saliti (30 mila lire la cabina, 12 mila l'ombrellone, 3 mila la sdraia); ecco i palazzi e le ville costruiti proprio sulla spiaggia. E' un autentico scempio quest'ultimo ma la Giunta di Anzio (sindaco è stato per 18 anni lo stesso personaggio dc; solo adesso è cambiato, con un uomo della sinistra dc) e le Belle Arti non si sono mai opposte; chiedevano soltanto - e non sono stati esauditi nemmeno in questo! - che il tetto delle costruzioni rimanesse 80 centimetri sotto il livello della strada (tra Lungomare e costa, a Lavinio, c'è una differenza di una ventina di metri).

Trasformato la costa dalla speculazione (anche abusiva, ovviamente) sono almeno 300 le costruzioni completate senza permesso e spesso « sanate » con la solita mularella, il centro di Anzio - dove mancano comuni-que attrezzature e locali per giovani - è stato disertato da centinaia di famiglie. Molte hanno preferito affittare, affittano, ca-

se a Lavinio e nei vari lidi, nonostante qui i prezzi siano più alti (200 mila lire in media per mese; al centro, 150 mila per due, tre camere e servizi); c'è un calcolo che vuole 100 mila turisti su tutta la costa e, di questi, almeno 50 mila puntano nelle frazioni a mare. Per questo il problema del centro di Anzio (ma è un discorso che riguarda tutta la costa della Regione) va oltre il problema turistico. E' un problema di vero, autentico sviluppo; e il suo centro è il porto. Quaranta anni fa, questo porto era solo industriale e per la piccola pesca locale; attualmente è, per almeno i due terzi, turistico e per la pesca atlantica. Di conseguenza, scoppiati, cargo e yacht sono costretti a passare al largo giornate intere in attesa che si liberi un ormeggio; molte imbarcazioni preferiscono il porto verso sud.

Per questo motivo, il porto va trasformato; chiare sono le proposte dei compagni del PCI che chiedono e sostengono la necessità di raddoppiarlo; quello attuale dovrebbe essere riservato ai turisti e alle piccole « paranze »; l'altro al cargo e alla pesca atlantica. Esistono dei progetti precisi e non si può perdere tempo; per ridare respiro ad Anzio, nell'interesse e per lo sviluppo delle zone circostanti e del polo Roma-Latina.

n. c.

Luigi Petroselli



Aperta la stagione di Santa Cecilia alla Basilica di Massenzio

Serata inaugurale — e col fresco (anche troppo) — alla Basilica di Massenzio, venerdì, intesa a conciliare il sacro e il profano (in programma, musiche di Strauss e il Magnificat di Monteverdi). Il che non è sempre possibile, come non è possibile, del resto, nella vicenda della nuova presidenza dell'Accademia di Santa Cecilia, l'ansia di salvare capra e cavoli?...

Rinviato a tempi migliori il Festival di Napoli

Sembra proprio che il Festival di Napoli per ora non si faccia. Questa in conclusione che si trae dopo la riunione di ieri a Roma tra i rappresentanti dell'organizzazione e i canali di Nuzzolo Gallo e Nico Fidenco...

Si gira «In nome del popolo italiano» Ritorna la satira ma tinta di giallo

Dino Risi, Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman al lavoro insieme per realizzare una nuova « commedia all'italiana »



Nella foto: Ugo Tognazzi e Yvonne Furneaux in una scena del film.

in breve

Quinn e Montalban gireranno in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3. Anthony Quinn e Ricardo Montalban, due celebri attori originari del Messico, hanno visitato recentemente il loro paese natale e hanno avuto colloqui con le autorità locali. Essi si sono impegnati a produrre nel Messico tre film, uno dei quali si intitolerà Los últimos días de Pancho Villa (a Gil ultimi giorni di Pancho Villa).

Glenda Jackson sarà Isabella di Spagna

MADRID, 3. Glenda Jackson e John Phillip Law saranno Isabella e Ferdinando, i re cattolici di Spagna, nel film storico Isabella di Spagna che sarà realizzato, a partire da agosto, a Madrid, con regia di Ronald Neame. I costumi saranno di Nino Novarese, che vinse un Oscar per i costumi di Cleopatra. Attualmente Glenda Jackson sta interpretando in un altro film la parte di Elisabetta di Inghilterra.

Alberto Sordi premiato a Varna

VARNA, 3. Alberto Sordi ha ricevuto a Varna il premio speciale della cinematografia bulgara come migliore attore per il film Il medico della mutua, nell'ambito del quarto Festival internazionale della Croce Rossa, al quale hanno partecipato 35 Paesi con circa duecento film. Il premio per la migliore interpretazione femminile è stato assegnato all'attrice Janet Newman protagonista del film inglese La luna arrabbiata.

La TV nella Repubblica democratica del Vietnam

HANOI, 3. L'emissione di regolari programmi televisivi è in atto nella Repubblica democratica del Vietnam. Hanno contribuito alla costruzione delle stazioni trasmettitori ingegneri e tecnici polacchi. Il governo della Repubblica di Hanoi ha ora assegnato decorazioni a tre di questi esperti in riconoscimento del loro contributo.

Corsi di musicologia a Bardolino

VERONA, 3. Dal 6 al 20 luglio si terranno a Bardolino, una ridotta cittadina sul Lago di Garda, i corsi di musicologia per italiani e stranieri, ed un ciclo di concerti di musiche antiche vocali e strumentali. I corsi sono promossi dal Centro Studi dell'antica musica Veneto-Padovana, in collaborazione con l'Università di Bologna ed il Comune di Bardolino. Il programma è imperniato sul basso Medio Evo, con questi corsi caratteristici: « Monodia gregoriana », « Tropatura », « Para all'Araba, carmina scolareschi », « Uffici drammatici » e « Testi arcaici polifonici ». I concerti si terranno nella chiesa parrocchiale di Bardolino.

Rai logo and text: oggi vedremo

A COME AGRICOLTURA (1°, ore 12,15)

Quali sono le cause che portano alla progressiva scomparsa della pastorizia? Questa la domanda alla quale cercherà di rispondere la consueta rubrica dedicata ai problemi della agricoltura e delle attività ad essa connesse. Dalla Puglia all'Abruzzo, alla Toscana al Lazio, alla Sardegna, sono stati intervistati vari pastori.

POMERIGGIO SPORTIVO (1°, ore 16 e 2°, ore 18,30)

Consueto appuntamento con il Tour de France, che ieri ha avuto il suo primo giorno di riposo. Oggi comincia la seconda parte della corsa, la settima tappa, che si svolge da Frantès a Nevers, lungo un percorso di 257 chilometri e mezzo. Dopo il collegamento con la Francia, quello con Milano per il meeting internazionale di canottaggio, in preparazione dell'incontro di Lucerna.

LA SAGA DEI FORSYTE (1°, ore 21)

La seconda puntata della seconda parte dello sceneggiato tratto dal romanzo di John Galsworthy vede l'amore di Jon e Fleur ancora osteggiato dai genitori di lui. I due giovani però continuano a vivere insieme. Fleur cerca di convincere Jon a fuggire con lei in Scozia e a sposarsi senza il consenso dei genitori, ma Jon rifiuta decisamente e insiste per ottenere la approvazione dei suoi. Durante un lungo colloquio, il padre di Jon racconta al figlio la storia di Irene, diventata la violenta favorita di Fleur, il giovane è profondamente scosso dalla rivelazione e il trauma diventa ancora più grande quando, poco dopo, il vecchio Jo muore. E' a questo punto che Jon, per non dare un dolore alla madre, che ormai è rimasta sola al mondo, decide di troncare la sua relazione con Fleur.

PER UN GRADINO IN PIU' (2°, ore 21,15)

Con questa puntata anche lo spettacolo musicale della domenica si congeda dal pubblico. Mal sarà ospite d'onore e ci farà ascoltare, dopo la solita cartella su tutti i suoi successi, il « Non dimenticarti di me ». Parteciperanno anche Gino Bramieri e Antonella Bottazzi, oltre naturalmente a Gloria Paul.

LA DOPPIA VITA DI ALBERT LAPRADE (2°, ore 22,15)

Per la serie Alto police, il solito giallo. Questa volta un uomo, viene travolto e ucciso da un'auto che poi si allontana velocemente. Naturalmente non si tratta di un pirata della strada, ma di un assassino.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time, program name, and channel. TV includes 'Lavoro degno dell'uomo', 'Alto police', 'La doppia vita di Albert Laprade'. Radio includes 'Giornale Radio', 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°'.

Table with Radio schedules. Columns include time, program name, and channel. Radio includes 'Giornale Radio', 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°'.

Oggi arrivo a Gattinara

Il Cantagiuro ha scoperto l'autostrada

Una conferma che è passato il tempo dei colossali riti stradali della manifestazione. Voci su nuovi arrivi e possibili defezioni

«fotografia automatica» per imprimere l'effigie di chiunque sia in carovana sulla tradizionale tessera di «addetto ai lavori», non ha pensato di fornire a tutti, in vista dello spettacolo all'Arena di Milano, delle adeguate maschere antiche che con i tempi che corrono, si sarebbero certamente utili, anzi, indispensabili.

Già ieri sera a Genova, ad esempio, c'era un imponente schieramento di cantanti. L'ordine in pieno assetto d'assalto. Numerosi anche gli agenti all'interno del Palazzo dello Sport, con grande frustrazione di Donovani, che aveva avuto l'idea di concludere la propria esibizione e la serata invitando il pubblico a cantare una frase musicale, quello che si cantava un'altra. Risultato: Donovani è stato sorretto, in pratica, soltanto da alcuni volenterosi spettatori del Cantagiuro saliti sul palcoscenico. Si sa che il pubblico italiano è piuttosto timido in questo genere di partecipazione corale alla canzone di Donovani è stato il rischio di venire acciuffati per i capelli da una dozzina di agenti, come è successo ad un giovane che era avanzato poco prima, verso le file inscandolate di cantanti, per le mosse ritmiche il cui consenso a quanto stava cantando Donovani.

Si prepara a Spoleto il debutto di «Yerma»

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 3. Domenica di addio, domani al Festival dei Due Mondi di Spoleto, per tre spettacoli che hanno riscosso il più vivo interesse nella critica nelle prime dieci giornate della manifestazione. Si tratta del complesso folcloristico ungherese «Duna», del «Teatro Nero» di Praga e della «Finta sera» di F. C. Marivaux, che si congederanno dal pubblico spoleentino rispettivamente alle ore 15 e alle ore 20 al Teatro Carlo Melloni.

Proibito il film brasiliano «Voce do medo»

BRASILIA, 3. Il film Voce do medo («Voci di paura»), che era stato indicato per rappresentare il Brasile al Festival cinematografico di Berlino. C'è stato proibito in tutto il Brasile. Il film, diretto e prodotto da Roberto Santos, è stato censurato perché conteneva «scene indecorose» e «riferimenti satirici alla religione». Roberto Santos in precedenza aveva diretto il film A hora e a vez de Augusto Matraga («L'ora e l'occasione di Augusto Matraga»), o grande momento («Il grande momento») ed il «homen no» («Lo uomo nudo»).

Biennale: artisti e critici contro la gestione commissariale

La polemica sulla mancata riforma democratica della Biennale di Venezia, sull'assurda perpetuazione del regime commissariale nella istituzione culturale veneziana, si allarga dal campo del cinema a quello delle arti figurative. Mentre continua l'azione del cineasti per ottenere sia il rispetto delle loro decisioni — e cioè che non vengano protetti alla Mostra di Venezia — sia l'autorizzazione degli autori — sia uno statuto che trasformi profondamente la Mostra stessa, anche pittori, scultori, architetti, ceramisti, prendono posizione contro la gestione commissariale, e con particolare riguardo alla nomina di Mario Penelope a vice commissario per le arti figurative.

Chailly lascia la direzione della Scala

MILANO, 3. L'Ente autonomo Teatro alla Scala comunica che Lucia Chailly ha concluso, con il 30 giugno, il suo rapporto con l'ente come direttore artistico. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione gli hanno espresso il più vivo apprezzamento per l'opera svolta in questo triennio e formulato auguri per il suo ritorno alla attività compositiva. In una prossima riunione il Consiglio provvederà alla nomina del nuovo direttore artistico.

g. t. Daniele Ionio

CLASSICI UTET NOVITA' CLASSICI LATINI

SETTIMANA DEL LIBRO EINAUDI

I FRATELLI DI SOLEDAD Lettere dal carcere di George Jackson

GÜNTER GRASS Anestesia locale L. 3000.

BABEL Stelle erranti Un Babel inedito: i testi teatrali, le sceneggiature cinematografiche, le corrispondenze giornalistiche. L. 4500.

LALLA ROMANO Tetto Murato La scoperta del dono di vivere attraverso una trama sottile di affinità elettive. Romanzo. L. 1800.

PERSIO Le Satire A cura di Saverio Völlaro. «I millenni», L. 3000.

CHABOD I. Lo Stato e la vita religiosa a Milano nell'epoca di Carlo V II. Storia di Milano nell'epoca di Carlo V

ISTITUZIONE DELLA RELIGIONE CRISTIANA a cura di Giorgio Tourn

La novità tascabile. Nella «NUOVA» La storia della classe agiata di Thorstein Veblen, con una prefazione di C. Wright Mills (L. 2400); Ancora una filosofia della storia per l'educazione dell'umanità di Johann G. Herder, a cura di Franco Antonicelli (L. 1800); Nella «NUOVA» Introduzione allo studio della lingua italiana di Zarko Mulfajic, una utilissima bibliografia ragionata (L. 2000); e la nuova edizione ampliata di Roma moderna. Un secolo di storia urbanistica di Italo Losi (L. 1800); Nel «Nuovo Politecnico» il reportage di Jan Myrdal e Gun Kessle, Un villaggio cinese nella rivoluzione culturale (L. 1000).

CLASSICI DELL'ECONOMIA Collezione diretta da Giuseppe di Nardi

KEYNES TEORIA GENERALE DELL'OCCUPAZIONE DELL'INTERESSE E DELLA MONETA a cura di Alberto Campolongo

Nella «Nuova Biblioteca Scientifica» Einaudi un lavoro di fonte novità metodologica: Etinologia e storia. Incontro e le strutture dell'impero inca di R. T. Zuidema (L. 4000); e un «classico» dell'economia, La teoria economica di Marx e altri saggi su Böhm-Bawerk, Walras e Keynes, a cura di L. Mello-Kiavich (L. 6000).

ELSA MORANTE IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI L. 800. EINAUDI

RATE MENSILI SENZA ANTICIPO UTET - C. BAFFARELO 28 - TORINO



In novembre elezioni generali

# Rinnovo di tutti gli organismi elettivi in Cecoslovacchia

Ridimensionato l'apparato burocratico statale

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3. Il prossimo novembre i cecoslovacchi si rechneranno alle urne per rinnovare tutti gli organismi elettivi del paese. Di questa consultazione negli ultimi mesi si era parlato più volte, i dirigenti spesso vi avevano fatto cenno, ma la conferma diretta è venuta dal Primo ministro ceco Kocak il quale, in un discorso ai funzionari delle amministrazioni locali della Boemia e della Moravia, ha parlato « delle elezioni che si svolgeranno il prossimo novembre. Ad ogni modo una data non è stata ancora fissata (ma quella più probabile pare il 14 novembre) ed ogni cosa dovrebbe essere resa nota dopo che l'Assemblea federale convocata per martedì 6 luglio — avrà approvato la legge elettorale.

Sarà una consultazione a carattere politico-amministrativo su larga scala. Dopo oltre sei anni i cecoslovacchi dovranno votare per gli organismi ormai tradizionali ed anche, per la prima volta, per quelli nuovi istituiti all'inizio del '69 con l'entrata in vigore della legge sulla federalizzazione. Gli elettori dovranno dare il loro voto ai candidati alle due Camere dell'Assemblea federale — quella del Popolo e quella delle Nazioni — al Consiglio nazionale ceco (in Boemia e Moravia) e a quello slovacco, nonché ai comitati nazionali cioè alle amministrazioni locali cittadine distrettuali e regionali che comprendono complessivamente oltre 220 mila consiglieri. L'assemblea federale è composta come si è detto da due rami. La Camera del Popolo, che è nella struttura, ha erede della vecchia Assemblea nazionale esistente fino alla fine del '68, comprende duecento deputati eletti su base proporzionale e composta per tanto da 132 ceki e 68 slovacchi. La popolazione della Boemia-Moravia è di circa dieci milioni, quella della Slovacchia di quasi quattro. L'altro

## Scoperti i mandanti dell'attentato al mafioso Joe Colombo?

NEW YORK, 3

La polizia di New York ha annunciato di avere scoperto una congiura intesa a eliminare Joseph Colombo e i suoi luogotenenti, e dice di sapere chi è stato a ordire la trama. Dopo quanto è stato accertato, dicono al comando di polizia, quattro dei principali collaboratori del « boss » del mondo clandestino di Brooklyn, gravemente ferito lunedì dai colpi di pistola, vennero protetti giorno e notte dagli agenti. Secondo la polizia i quattro sono stati « segnati per la morte » assieme a Colombo, da elementi rivali. E' di alti funzionari della polizia la dichiarazione che ventiquattro anni fa sembra abbia sparato a Colombo mentre raggiungeva a Columbus Circle, il luogo di una manifestazione di unità italo-americana, sarebbe stato assoldato da quegli elementi della mafia perché uccidesse il loro nemico. A quanto è stato dichiarato, Johnson sarebbe stato ingannato, e qualche secondo dopo l'attentato a Joe Colombo un « killer », incaricato di ucciderlo perché fosse eliminato ogni rischio, gli avrebbe sparato. Non è stato sin qui accertato chi abbia esplosi i tre colpi di pistola calibro 38 che hanno raggiunto il negro alla schiena fredda.

Silvano Goruppi

# LA DELINQUENZA A BUDAPEST

## CINQUE ANNI SENZA RAPINE

I casi sensazionali di criminalità sono rari — Un fenomeno come lo spaccio di droga è del tutto assente — Una inchiesta dell'Istituto di criminologia ha tuttavia accertato che agiscono nella capitale cinquantasei bande

Lotta tra cosche

## Scoperti i mandanti dell'attentato al mafioso Joe Colombo?

NEW YORK, 3

La polizia di New York ha annunciato di avere scoperto una congiura intesa a eliminare Joseph Colombo e i suoi luogotenenti, e dice di sapere chi è stato a ordire la trama. Dopo quanto è stato accertato, dicono al comando di polizia, quattro dei principali collaboratori del « boss » del mondo clandestino di Brooklyn, gravemente ferito lunedì dai colpi di pistola, vennero protetti giorno e notte dagli agenti. Secondo la polizia i quattro sono stati « segnati per la morte » assieme a Colombo, da elementi rivali. E' di alti funzionari della polizia la dichiarazione che ventiquattro anni fa sembra abbia sparato a Colombo mentre raggiungeva a Columbus Circle, il luogo di una manifestazione di unità italo-americana, sarebbe stato assoldato da quegli elementi della mafia perché uccidesse il loro nemico. A quanto è stato dichiarato, Johnson sarebbe stato ingannato, e qualche secondo dopo l'attentato a Joe Colombo un « killer », incaricato di ucciderlo perché fosse eliminato ogni rischio, gli avrebbe sparato. Non è stato sin qui accertato chi abbia esplosi i tre colpi di pistola calibro 38 che hanno raggiunto il negro alla schiena fredda.

Silvano Goruppi



Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, luglio. L'ultima rapina a mano armata in una banca di Budapest risale ormai a cinque anni fa. Fu un colpo artigianale, compiuto da un solo rapinatore che nei mani della polizia poche ore dopo con l'intero malloppo ancora nella borsa. Un cronista di « nera » di Roma o di Milano, che si è fatto le ossa a descrivere assalti in banca superorganizzati con spreco di mitra e di automobili lanciate a 200 all'ora, a commuoversi e a indignare il lettore per rapimenti a scopo di estorsione, a sensibilizzare l'opinione pubblica su sanguinosi regolamento di conti fra cosche mafiose, si annovererebbe a morte a seguire l'attività della polizia criminale di Budapest o a fare il giro del commissariato. Il marito che uccide la moglie o viceversa, anche se più raramente in un accesso di follia, l'ubriaco che dà in escandescenze, l'uomo che è stato acciuffato sul fatto, il mortale incidente stradale, difficilmente il nostro cronista di nera troverebbe una storia capace di reggere più di un titolo a una colonna.

## Cronaca nera sui giornali

Ma se sono rari i casi sensazionali, la polizia e i Tribunali non sono inerti. Che in Ungheria. La criminalità, stando alle statistiche ufficiali, non è in aumento negli ultimi anni, ma non è neppure in diminuzione. Anche le variazioni proporzionali fra i tipi di reato non sono molto grandi: un leggero aumento di furti di auto e di furti di dirottamento, una leggera diminuzione degli omicidi e delle risse. Mancano del tutto dalla casistica poliziesca e giudiziaria ungherese fenomeni da noi diventati frequentissimi ed in espansione come lo sfruttamento della prostituzione o lo spaccio di stupefacenti. I giornali ungheresi (che non disdegnano la cronaca nera), la radio e la televisione, le organizzazioni di massa, hanno puntato ultimamente la lo-

ca attenzione sul problema della delinquenza giovanile. Se ne è occupata, in una delle sue ultime sedute, anche l'Assemblea nazionale. Il procuratore generale della Repubblica, Szezenai, ha sottolineato che il fenomeno è grave perché negli ultimi cinque-sei anni non ha dato segni di regressione, ma che è notevole al di sotto degli indici degli altri paesi europei. Il giovane su mille, tra i 14 e i 18 anni, incorrono in qualche reato.

## Chi sono questi giovani

Una degli aspetti socialmente più preoccupanti di questa delinquenza giovanile è che essa è prevalentemente organizzata in bande. L'Istituto nazionale ungherese di criminologia, sulla base di una vasta ed accurata inchiesta, ha contato a Budapest ben 56 bande dell'attività delle quali coinvolgeva 2700 persone. Di queste 56 bande, 17 non avevano obiettivi criminali ma erano state costituite per puro gioco, (espressione tuttavia di un disagio e di uno scontento verso le organizzazioni sociali e ufficiali), 22 non avevano uno scopo preciso ma potevano essere « sospette », 11 erano state formate per uno specifico delitto, 4 per provocare delle risse e 2 per vendicare un affronto subito da un amico. Quasi il 50 per cento dei comuni di queste bande costituite con obiettivi criminali? Non molto tempo fa ne è stata liquidata una che si era specializzata a scassinare le telefoni pubblici; centinaia di apparecchi telefonici rovinati per portare via qualche manciata di fiorini o di gettoni. Un'altra banda, che agiva dalle parti del Nepestad, il grande stadio di calcio, aggrediva le ragazze e le violentava. Spesso prescose analoghi, con l'aggiunta di furti e di risse, aveva una banda di 45 giovani dal 15 al 23 anni che ha agito fino allo scorso anno nel quartiere di Kispest. Chi sono questi giovani delinquenti? C'è un po' di tutto: operai e studenti, provenienti da famiglie operaie o

della vecchia borghesia o di funzionari dello stato o di commercianti privati. Le statistiche dicono che il venti per cento sono figli di pregiudicati; e ancora che il 21 per cento sono orfani di padre o di madre o di ambedue i genitori. Le loro armi, come abbiamo potuto vedere da una interessante ed efficace mostra itinerante sulla delinquenza giovanile, sono del tutto rudimentali, « romantiche »: in grande maggioranza coltelli di forme esotiche, impugnature istoriate e fortemente personalizzate, bastoni, manganelli, fruste e nerbi di bua, qualche vecchissima arma da fuoco. Anche senza tener conto del caso di una di queste bande che mischiava ai suoi reati nostalgici naziste, è chiaro che al si trova il fronte a situazioni di conflitto con la società. E la società non può pensare di affrontare il problema soltanto con la severità delle pene o con gli istituti di rieducazione.

Il problema della gioventù è all'ordine del giorno nella società ungherese ed investe tutti i campi, dalla scuola (con un rapido allargamento degli esperimenti a tempo pieno con tutta una serie di provvedimenti) all'avvicinare il proseguimento degli studi ai figli di operai, con l'introduzione del psicologo scolastico, con l' potenziamento degli strumenti di orientamento professionale) alla fabbrica (maggiori possibilità di cultura, di svago, di sport, rivalutazione dei salari, possibilità di partecipare alla vita aziendale) al servizio sanitario (sarà istituito uno speciale servizio medico-psicologico per i giovani dal 14 al 18 anni che affiancherà il servizio pediatrico di quartiere). Anche nella elaborazione della nuova legge sulla casa il problema è stato tenuto presente. Con tutta una serie di facilitazioni alle giovani coppie. La società ungherese si difende da coloro che si dimostrano sociali, che respingono le sue regole e i suoi indirizzi. Ma si difende senza scappare forsati o innalzando barriere, cercando di arrivare al nocciolo del problema e di trovarne una soluzione.

Arturo Baroli

# Brasile: sventato un complotto dello «squadrone della morte»

RIO DE JANEIRO, 3

Una stazione radio brasiliana ha annunciato che nelle ultime ore è stato sventato un complotto per assassinare il giudice istruttore Helo Bidoche, che a San Paolo dirige le inchieste contro lo «squadrone della morte», la banda criminale organizzata dalla polizia per assassinare gli oppositori politici della dittatura. Tre agenti di polizia sarebbero coinvolti nel complotto. Alcuni di essi — stando sempre alla stessa fonte — avevano già preparato la fuga all'estero in aereo, una volta ucciso il giudice istruttore.

Negli ultimi mesi sono stati fermati più di una decina di agenti a San Paolo, accusati di far parte dello «squadrone della morte»; intanto, a Rio de Janeiro, l'agente Alfredo Olimpio Barbosa, affamato e ricercato negli ultimi giorni perché accusato di essere il mandante dell'uccisione della sartina Teresa Ferreira Correia (considerata una donna che «sapeva troppo» sulla squadra e il cui corpo è stato trovato carbonizzato), si è messo in contatto con le autorità di polizia, annunciando un'avviso, annunciando che si costituiva.

# Mosca: concluso il V Congresso dell'Unione degli scrittori

MOSCA, 3

Si sono conclusi oggi a Mosca i lavori del V Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, cui hanno preso parte delegati di tutte le repubbliche dell'URSS e numerose rappresentanze delle associazioni degli scrittori e degli artisti dei paesi socialisti e di altre nazioni dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. Il Congresso ha approvato le tesi presentate in apertura dei lavori dal segretario uscente Gheorgij Markov, che è stato riconfermato nel suo incarico. Anche il presidente uscente dell'Unione degli scrittori dell'Unione sovietica, Konstantin Fedin, è stato riconfermato al suo posto al Congresso alla presidenza.

# Alitalia

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. Capitale L. 50.000.000.000 (interamente versato)

# Assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il giorno trenta giugno 1971, presso la Sede sociale in Roma, Palazzo Altitalia, P.le dell'Arte (EUR), sotto la Presidenza del Cav. del Lavoro ing. Bruno Velani si è riunita l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Società Alitalia.

La relazione presentata agli Azionisti mette in evidenza le penalizzazioni subite dal trasporto aereo mondiale nel 1970, per la concomitanza di numerosi eventi negativi, quali il perdurare e l'estendersi dei conflitti nel sud-est asiatico e nel Medio Oriente; l'espandersi ed il moltiplicarsi degli atti terroristici e dei dirottamenti aerei; la mancata azione di disturbo svolta dai vettori « irregolari » (supplementari); e, in particolare, l'insapimento delle agenzie sindacali, con onerose conseguenze anche sulla regolarità dei servizi, circostanze tutte che hanno inciso profondamente sugli andamenti economici dei vettori aerei mondiali. Tali circostanze si sono avute peraltro nello stesso delicato periodo in cui si è verificato un eccesso di offerta conseguente all'immissione in esercizio degli aeromobili a grande capacità B.747.

L'Alitalia, tuttavia, grazie alla flessibilità della programmazione ha risentito in misura più lieve di tali eventi. Infatti, come si rileva dai dati statistici pubblicati sull'andamento dell'aviazione mondiale nel 1970, a fronte di un incremento mondiale del 10,6%, l'Alitalia ha conseguito un incremento del 16,6% nei passeggeri-chilometro trasportati.

I risultati economici dell'Alitalia sono stati influenzati inoltre non soltanto dal mancato raggiungimento di un soddisfacente assorbimento delle maggiori capacità offerte, ma anche da un notevole abbassamento del provento medio per tonnellata-chilometro trasportata, dovuto essenzialmente alla progressiva riduzione dei livelli tariffari decisa dalla IATA nel tentativo di allargare la sfera dei traffici e di contenere la pericolosa concorrenza dei vettori irregolari.

Per contro, i costi aziendali hanno fatto registrare un incremento del 17,1% (al netto degli ammortamenti) rispetto ai corrispondenti dati del 1969. Ciò rappresenta, in assoluto, una maggiore spesa di circa 32,9 miliardi di lire.

È proseguita nel corso dell'anno la costante opera di perfezionamento della struttura organizzativa della Società; in particolare si è proceduto alla costituzione della Vice Direzione Generale Partecipazioni, al fine di migliorare il coordinamento delle attività svolte dalle aziende collegate con quelle della capogruppo Alitalia. Sempre in campo organizzativo, sono stati avviati e perfezionati importanti sistemi informativi automatizzati.

Nel settore del personale è stato concluso un accordo sull'inquadramento degli impiegati e degli operai, previsto in sede di rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Il personale, al 31 dicembre 1970, ammontava a 14.205 unità (di cui 3.365 in forza all'estero e 2.701 naviganti).

Le previsioni per il 1971 non possono che essere improntate ad estrema cautela. Permangono infatti le cause che hanno provocato la crisi che ha colpito l'industria del trasporto aereo a livello mondiale, da ricercare essenzialmente nel forte aumento dei costi, nella costante riduzione del provento unitario, nell'eccesso di capacità offerta e nel clima di incertezza, insicurezza, ansia ed attesa che ha caratterizzato l'anno trascorso. Inoltre l'acuirsi ed il moltiplicarsi di agitazioni e scioperi nel settore delle attività riguardanti il trasporto aereo sono ancora fonti di gravi preoccupazioni, non solo per l'immediato presente, ma per le ripercussioni che avranno in futuro.

A ciò si aggiungono situazioni di fatto più volte denunciate, quali la scarsa funzionalità di alcuni aeroporti; la perdurante carenza dei servizi di controllo aereo, causa di inefficienza e di oneri, e che derivano, in buona parte, da inadeguati stanziamenti da parte dello Stato; il problema, sempre più grave, dei collegamenti tra aeroporti e città servite; l'aumento vertiginoso dei prezzi imposti per l'assistenza fornita dagli enti concessionari dei servizi aeroportuali.

Infine va ricordato che l'Alitalia ha dovuto sospendere dall'ottobre scorso i lavori di progettazione di una nuova aerostazione da costruirsi a Fiumicino, non avendo proseguito nel suo iter il relativo disegno di legge, presentato al Parlamento per l'esame e l'approvazione.

La mancata realizzazione di una nuova aerostazione a Fiumicino produrrà nei prossimi anni danni gravi non solo alle Compagnie di trasporto aereo ma anche al traffico turistico verso l'Italia, con conseguenze, forse irreparabili, per un settore che ancora oggi costituisce uno dei punti di forza della economia del Paese.

Dopo aver rivolto un doveroso ringraziamento al Ministero delle Partecipazioni Statali, al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione, Civile ed all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) per la valida assistenza prestata, la relazione passa al rendiconto dettagliato dell'attività sociale.

**FLOTTA**

Nel 1970 sono stati immessi in servizio cinque altri aeroplani: un DC-9, due DC-8/62 e due B.747 a grande capacità. Al 31 dicembre 1970 la Società disponeva di 75 aerei a getto; risultavano inoltre ordinati due DC-9, un DC-8/62, due B.747 e quattro nuovi trigetti a grande capacità del tipo DC-10.

## ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1970

Con la flotta sociale si è realizzata l'attività indicata nel seguente prospetto:

	1969	1970	Variaz. %
Km volati n.	118.055.833	129.273.042	+ 9,5
Ore di volo n.	204.143	220.695	+ 8,1
Passaggeri n.	5.010.988	5.590.182	+11,6
Merci trasportate Km n.	6.886.231.753	8.026.930.149	+16,6
Utilizzazione posti %	53,2	53,3	(+ 0,1)
Posta trasportata (tonn-Km)	19.399.008	19.326.694	- 0,4
Merci trasportate (tonn-Km)	248.576.519	273.534.752	+ 10
Totale tonni-Km offerte	1.647.579.395	1.920.005.904	+16,5
Totale tonni-Km trasportate	887.737.168	1.015.286.691	+14,4
Utilizzazione globale %	53,9	52,9	(- 1,0)

## ANDAMENTO DELLE LINEE

Nel 1970 le linee esercite hanno avuto il seguente andamento:

A) Le linee intercontinentali hanno rappresentato il 70,2% dell'attività totale ed hanno più delle altre risentito del perdurare dei fattori negativi di cui si è fatto cenno in precedenza.

In particolare:

a) sulle rotte del Nord Atlantico dove notevole è stato l'incremento di capacità offerta, per l'introduzione dei nuovi aerei a grande capacità da parte delle maggiori Compagnie aeree, l'incremento del trasporto passeggeri Alitalia (+18,5%) risulta praticamente in linea con l'incremento dell'offerta (+18,7%). Nel 1970 sono state aumentate la capacità su New York (introduzione del Boeing 747 su 11 frequenze settimanali) e la frequenza su Boston, Chicago e Montreal per un totale di 7 voli settimanali;

b) sulle rotte del Sud Atlantico il maggior incremento del traffico acquisito (+22,2%) rispetto a quello offerto (+18,8%) ha determinato un aumento del coefficiente di utilizzazione del carico che del 50,7% del 1969 è passato al 52,1% nel 1970. Tale positivo andamento è conseguente al miglioramento della situazione economica verificatasi nel settore considerato. Nel corso del 1970 è stato aggiunto un collegamento settimanale per l'Argentina;

c) i servizi per l'Africa hanno continuato ad essere negativamente influenzati da una serie di eventi, tra cui la nota situazione libica, l'evoluzione degli avvenimenti in Somalia, le azioni protezionistiche messe in atto da diversi Paesi africani;

d) sulle linee per il Medio Oriente la persistenza delle divergenze arabo-israeliane e la crisi giordana che ha comportato la chiusura degli aeroporti di Amman e Damasco, hanno determinato l'abbassamento del coefficiente di utilizzazione carico;

e) per quanto riguarda le linee per l'Estremo Oriente e l'Australia da rilevare l'incremento di un collegamento settimanale e l'apertura della rotta polare verso il Giappone. Il trasporto passeggeri su tali linee ha registrato un forte incremento, proporzionalmente superiore a quello dell'offerta. È stata introdotta una 4° frequenza settimanale per l'Australia ed è stato aperto lo scalo di Melbourne.

B) Le linee continentali sono state caratterizzate da un incremento che peraltro non ha assorbito completamente l'incremento dell'offerta. Le cause principali di questo risultato vanno ricercate nella crisi di traffico turistico avvertita durante i mesi estivi nell'area del Mediterraneo.

Durante l'anno sono stati introdotti i nuovi servizi Roma-Nicosia; Roma-Praga-Londra; Napoli-Parigi; Napoli-Venezia-Francoforte; Roma-Dubrovnik; Milano-Venezia-Dubrovnik e Roma-Belgrado. Inoltre è stato aperto lo scalo di Dublino, estendendo a detto scalo le tre frequenze settimanali da/e per Manchester. Incrementi di frequenza si sono avuti anche sull'Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Svizzera, Austria e Jugoslavia.

C) Le linee nazionali hanno conseguito, rispetto al 1969, un incremento del trasporto superiore a quello dell'offerta con un conseguente miglioramento del coefficiente di utilizzazione.

Tale risultato è da ritenersi soddisfacente se si tiene anche conto che esso, nel corso dell'anno, è stato penalizzato dai numerosi scioperi nel settore. È continuata nell'anno 1970 l'estensione dei servizi con l'incremento di capacità e frequenze sui fasci del Piemonte, Liguria, Veneto, Campania, Sicilia e sull'asse Roma-Milano.

## SOCIETÀ COLLEGATE

Per quanto riguarda le società collegate la relazione fornisce i seguenti dati:

La « Aero Trasporti Italiani » - A.T.I. - potenziando la flotta degli F.27 a turboelica e con l'immissione del DC.9 a reazione, ha compiuto un nuovo salto di dimensione. La Società disponeva a fine anno, di sei DC.9/30 e tredici Fokker.

L'attività è risultata notevolmente superiore a quella dell'anno precedente: il numero dei passeggeri, che ha superato il traguardo del milione (1.218.392) ha avuto un incremento di circa il 93%; le tonnellate-chilometro offerte (89.763.978) e le tonnellate-chilometro trasportate (40.197.906), si sono incrementate rispettivamente del 125% e del 112% circa. Si tratta di un risultato soddisfacente, tenuto conto della flotta impiegata e dei fattori negativi che hanno pesato sul primo semestre, in particolare la chiusura dell'aeroporto di Capodichino fino al 22 marzo.

Per il 1971 è previsto un ulteriore potenziamento della rete su cui opereranno otto DC-9/30 e tredici Fokker F.27.

La « S.A.M. - Società Aerea Mediterranea » ha operato sul mercato del volo a domanda (charter) esclusivamente con aeromobili Caravelle, realizzando un incremento di attività del 33% in termini di chilometri volati.

La « ELVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri » si è trovata dinanzi ad una serie di circostanze particolarmente avverse, in primo luogo limitazioni operative su taluni eliporti tali da impedire di fatto l'esercizio delle linee, inoltre il mancato rinnovo della convenzione con lo Stato per l'espletamento dei servizi di linea sul Golfo di Napoli, e la impossibilità di ottenere contratti di lavoro aereo a largo respiro; è stata perciò decisa la cessazione di ogni attività.

La « SO.GE.ME - Società Gestione Mense » che — come è noto — opera nei settori della Provveditoria per le Compagnie aeree, delle Mense aziendali e della gestione di punti di vendita presso l'aerostazione delle linee nazionali di Fiumicino, ha aumentato di oltre il 25% il proprio fatturato. Ciononostante, il risultato economico non ha potuto beneficiare del suddetto aumento, per la forte lievitazione dei costi, in particolare di quelli del personale.

È proseguita la collaborazione con la « Valtur Servizi », nella quale la SO.GE.ME partecipa per il 40% per la gestione dei villaggi turistici realizzati dalla Valtur.

« SOMALI AIRLINES »: dopo la revisione della Convenzione tra l'Alitalia ed il Governo somalo quest'ultimo ha assunto, dal 1.1.1970, il 51% del capitale sociale e la direzione della società. L'Alitalia, pur nelle difficoltà derivanti dalla ridotta partecipazione, ha continuato ad assistere fattivamente la compagnia di bandiera somala.

L'« AERHOTEL - Società per lo sviluppo di Attività Albergiere », in cui l'Alitalia possiede una partecipazione paritetica con la SME e la CIGA, prosegue nella ricerca di idonee ubicazioni per i propri alberghi nelle città maggiormente interessate al traffico aereo.

È prevista per la fine del 1971, l'apertura di un primo esercizio in Milano, al quale ne seguirà un secondo nel 1972.

Nel corso del 1970 l'« Aerhotel » ha rilevato dall'Alitalia l'intero pacchetto azionario della « SIESA » con capitale sociale di un milione di lire.

Sempre nel quadro delle iniziative alberghiere, la « European Hotel Corporation » - E.H.C., alla quale l'Alitalia partecipa unitamente ad altri vettori aerei e Banche europee, si propone la realizzazione di alberghi turistici in alcune principali città europee.

La « VALTUR », nella quale l'Alitalia ha una partecipazione del 6,66%, prosegue nei propri programmi di sviluppo e, ai villaggi turistici di Capo Rizzuto e Marina di Ostuni già in esercizio, se ne aggiungeranno presto altri in Sicilia, in Val d'Aosta e in Toscana.

La « IMMOBILIARE AZ. » ha svolto regolarmente la sua attività di gestione di un lotto di alloggi destinati

ai dipendenti della Vostra Società. L'occupazione dei 161 appartamenti, che costituiscono il lotto stesso, è stata del 100% per tutto l'anno.

Nel mese di aprile 1971 è stata costituita la « ALL-TALIA International Holding » con sede in Lussemburgo, avente per oggetto l'assunzione e la gestione delle partecipazioni estere nel portafoglio della Vostra Società. Il capitale statutario, pari a un milione di dollari USA, è stato versato per il 20%.

Per quanto riguarda la « MUTUAMAR - Società di Assicurazione già Mutua Marittima Nazionale », la « S.A.S.A. - Società fra Armatori - S.P.A. », la « AIR-TOUR ITALIA », la « Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici - ITALSIEL » e le altre Società di partecipazione minoritaria, non vi è stato nulla di particolare da segnalare.

Prosegue in modo soddisfacente e con buoni risultati la collaborazione con la « Zambia Airways », di cui l'Alitalia, come è noto, ha assunto l'incarico della direzione.

## CONTO ECONOMICO

Il Conto Profitti e Perdite per il 1970 chiude con i seguenti risultati:

Proventi del traffico	L. 232.008.728.304
Proventi vari della navigaz.	8.278.043.565
Proventi vari	4.679.981.854
	L. 245.166.753.723
Spese di esercizio e generali	
	L. 225.517.904.238
Saldo	L. 19.648.849.485

Ammortamenti:	
- Immobili	L. 522.870.800
- Installazioni	640.662.639
- Impianti ed agenzie	2.112.071.637
- Mobili ed arredi	257.871.225
- Complessi elettronici e macchine elettromeccaniche	1.096.652.984
- Automezzi	119.590.921
	L. 4.749.630.206
- Flotta	L. 16.412.003.497
	L. 21.161.633.703
Perdita	L. 1.512.784.218

## DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti dell'Alitalia, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio e Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1970, dando scarico agli amministratori per la loro gestione, e ha rimandato a nuovo la perdita dell'esercizio di lire 1.512.784.218, che, al netto del residuo utili esercizi precedenti di lire 75.624.895, ammonta a lire 1.437.159.323.

L'Assemblea ha fissato in 15 il numero dei Consiglieri di Amministrazione ed ha proceduto alle loro nomine nelle persone dei signori: Dr. Ercole Agosta, avv. Fausto Calabria, avv. Benedetto Capomazza di Campolattaro, prof. Giacomo Devoto, Dr. Pietro Paolo Marenda, cav. lav. ing. Eugenio Radice Foscati, gen. S.A. Aldo Remondino, Dr. Cesare Romiti, Dr. Rinaldo Santoro, Dr. Donato Saracino, prof. Renato Serao, avv. Antonio Sorrentino, sen. ing. Guido de Unterrichter, Dr. Vittorio Vaccari, cav. lav. ing. Bruno Velani. L'Assemblea ha proceduto inoltre alla nomina del Collegio Sindacale che risulta così composto: prof. Arnaldo Marcantonio, Presidente; Dr. Gastone Brusadelli, Dr. Carlo Fedicci, Dr. Vittorio Maroni e avv. Paolo Ferrero, sindaci effettivi; rag. Italo Cusato e Dr. Fabio Nola, sindaci supplenti. Il Consiglio di Amministrazione, unitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato l'ing. Velani nella carica di Presidente, il gen. S.A. Remondino e il Dr. Vaccari in quelle di Vice-Presidenti, ed il Dr. Romiti in quella di Amministratore Delegato. Sono stati infine chiamati a far parte del Comitato esecutivo i Consiglieri: Dr. Agosta, avv. Calabria, gen. S.A. Remondino, Dr. Romiti, Dr. Saracino, prof. Serao e ing. Velani.

Una dichiarazione del ministro degli esteri Schumann

PIENO APPOGGIO DI PARIGI ALLE PROPOSTE VIETNAMITE

«Un'occasione che Washington e Saigon farebbero male a non cogliere» - Mosca: «Una buona base per un regolamento politico nel Vietnam», scrive la Pravda

PARIGI, 3. Il ministro degli Esteri francese Schumann ha espresso la piena approvazione del governo di Parigi alle proposte del governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam.

SAIGON, 3. Il consigliere personale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, è giunto oggi a Saigon per una serie di colloqui con i rappresentanti americani (l'ambasciatore Bunker e il capo del corpo di spedizione gen. Abrams, fra gli altri) e con i capi del governo fantoccio. La sua missione, che si concluderà a Parigi da dove farà poi ritorno a Washington, viene considerata di grande importanza, soprattutto alla luce del nuovo piano per la soluzione del problema vietnamita presentato dal GRP a Parigi. Ma proprio a questo proposito il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha gettato una doccia fredda e ridimensionato, almeno per il momento, la missione Kissinger.



PARIGI. Il ministro degli esteri del governo rivoluzionario la compagna Thi Binh lascia il ministero degli Esteri francesi dopo l'incontro con Maurice Schumann, al quale ha illustrato il piano di pace in sette punti del suo governo.

MOSCA, 3. Le nuove proposte del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del Sud offrono una buona base per far iniziare la via al regolamento politico nel Vietnam e in ultima analisi nell'intera Indocina, questo il giudizio della «Pravda» sulla nuova iniziativa di pace del GRP.

Ieri a Parigi il portavoce della delegazione della RDV, anche il signor Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP, avevano dichiarato che, se Kissinger avesse voluto, gli sarebbe stato possibile avere incontri con i rappresentanti vietnamiti. Le dichiarazioni erano, ovviamente, di grande importanza, ma oggi Ziegler ha dichiarato scetticamente che Kissinger non prevede di chiedere un incontro con i rappresentanti del Vietnam, cioè del GRP. La dichiarazione non esclude che venga chiesto un incontro con i rappresentanti della RDV, ma Ziegler ha precisato solo che Kissinger si incontrerà con David Bruce, capo della delegazione americana.

In un clima di ambiguità e di polemiche

Stamane al Cairo una missione USA

Deve illustrare l'opinione di Washington «per l'avvio di negoziati con Israele» - Anche Hussein è atteso nella capitale egiziana

IL CAIRO, 3. Il capo della rappresentanza non ufficiale statunitense al Cairo, Donald Bergus, e il capo della sezione egiziana del Dipartimento di Stato, Michael Stern, giungono domani nella RAU per una missione consistente, secondo quanto il Dipartimento di Stato ha dichiarato, nello «illustrare le opinioni del governo di Washington circa i modi e i tempi per l'avvio di negoziati con Israele».

Domani Pompidou si incontra con Brandt

Vertice franco-tedesco sui problemi monetari

Aria di crisi dopo il mancato accordo dei Sei a Bruxelles sulla fluttuazione del marco - «Drammatizzazione» francese delle difficoltà perché possa emergere il ruolo risolvente di Parigi?

Dopo una brevissima riunione, il Consiglio dei ministri delle Finanze dei sei paesi della Comunità europea si è concluso ieri a Bruxelles senza che alcuna decisione fosse raggiunta, ponendo in un clima di ambiguità e di polemiche la visita che Pompidou farà lunedì a Bonn per il semestrale incontro franco-tedesco. La crisi monetaria che dal maggio scorso ha investito l'Europa continua, mentre i governi nazionali mantengono ciascuno le proprie posizioni, nel modo più rigido. Per ora il marco tedesco e il fiorino olandese continuano a fluttuare nel confronto del dollaro, senza che alcuna data sia stata stabilita per il ritorno alla normalità. Nemmeno lo schema di misure adottate a porte chiuse allo scopo di allineare i tassi di cambio internazionali, proposto dalla commissione Malfatti, è stato accettato dai ministri. In realtà corre voce che la crisi sia più apparente che reale, in quanto le linee per arrivare a un accordo sembrerebbero ormai definite. Ma per ora sono solo voci.

Un'altra rivelazione tratta dal «Dossier McNamara»

Gli USA erano pronti ad usare le atomiche in Asia nel 1964

WASHINGTON, 3. Gli Stati Uniti erano pronti a usare l'arma atomica in Asia, nel maggio del 1964. La notizia è contenuta negli ultimi estratti del «dossier McNamara» pubblicati oggi dal St. Louis Post Dispatch. Finora chi si era appreso dal «dossier» era che l'uso dell'atomica era stato caldeggiato dai generali americani alla conferenza tenuta ad Honolulu il mese successivo. Ma quanto si è appreso oggi è ancora più grave. L'allora segretario di Stato Dean Rusk (noto per aver iniziato la sua carriera in diplomazia stilando un rapporto nel quale si affermava che Mao Tse Tung era un «cittadino sovietico») in maggio aveva fatto avvertire Saigon che, se la Cina fosse entrata nel conflitto a fianco del Vietnam, gli Stati Uniti avrebbero usato l'atomica. Lo si è saputo in seguito alla pubblicazione del testo di un telegramma inviato dall'amr. Grant Sharp, comandante delle forze americane del Pacifico: al Dipartimento di Stato, Sharp ricordava un colloquio avvenuto tra Rusk e l'allora fantoccio degli USA a Saigon, il corrotto e incapace gen. Khanh, e affermava che Khanh si era detto favorevole all'idea. Ma Sharp rilevava che il presidente Johnson aveva detto che «non si può usare l'atomica in Asia. Cioè sarebbe stato considerato da loro come un gesto di tipo «razista».

La CIA sotto accusa

Per esempio, i nomi del generale Lyman Lemnitzer, capo degli stati maggiori riuniti dal 1960 al 1962, e dell'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali, nonché quelli di altri generali che ricorrono in questi documenti, non appaiono mai nei documenti, né nelle minute delle riunioni, né in alcuna delle riunioni organizzative dedicate alla «scalata» nel Vietnam.

Polemica con Londra sulle basi

Malta insiste: il trattato «non è più in vigore»

LA VALLETTA (Malta), 3. Il nuovo governo maltese presieduto da Dom Mintoff, ha ribadito tramite il suo ufficio informazioni che il trattato di Londra, che regola l'uso delle basi militari e finanziarie decennale concluso nel 1964 con la Gran Bretagna «non è più in vigore». Non vi è il minimo dubbio che il trattato di Londra internazionale - è detto in una dichiarazione diramata dall'ufficio - che l'accordo fu abrogato nel 1967 e che tale abrogazione non è mai stata contestata dal governo britannico in sede giudiziale.

Il compagno Chundramun ricevuto al CCE del PCI

Il compagno Leetooj Chundramun, presidente del Partito comunista dell'Isola Mauritius e consigliere municipale di Port Louis, ha avuto in occasione del suo passaggio da Roma, un incontro con i compagni Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri, Piero Della Seta, della Sezione esteri. Nel corso della conversazione sono stati esaminati problemi della lotta comune contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo.

Il ministro Moro parte domani per l'Unione Sovietica

Il ministro degli Esteri Moro parte domani lunedì per l'Unione Sovietica dove si recherà in visita ufficiale sino al 12 luglio, su invito del governo di Mosca ed in restituzione della visita compiuta a Roma dal ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, nel novembre dello scorso anno.

La partenza dell'on. Moro avverrà alle 9 dall'aeroporto di Fiumicino, l'arrivo a Mosca è previsto per il 10 luglio. Moro avrà colloqui con il ministro degli Esteri Gromiko e incontri con i massimi dirigenti dell'Unione Sovietica; sono anche in programma varie riunioni delle due delegazioni.

Comunicato congiunto fra il PC cinese e il «Komeito» giapponese

PECHINO, 3. Si è conclusa oggi a Pechino la visita di una delegazione del partito giapponese «Komeito» (all'opposizione) in Cina, durante la quale i parlamentari giapponesi hanno avuto colloqui con rappresentanti del PC cinese e sono stati ricevuti dal primo ministro Ciu En-lai.

In Indonesia ieri alle urne 57 milioni di elettori

GIAKARTA, 3. Oggi hanno luogo in Indonesia le elezioni politiche generali, tra le prime negli ultimi 5 anni. Vi partecipano 57 milioni di elettori, cioè la metà della popolazione del paese. Secondo i termini dello speciale decreto del Presidente Suharto, 190 seggi dell'organo legislativo superiore sono riservate ai militari. I restanti 380 seggi sono contestati dai rappresentanti di 9 partiti politici e dai candidati della «segreteria unificata dei gruppi funzionali», coalizione filogovernativa degli impiegati statali e dei rappresentanti dei gruppi professionali, vicini ai militari.

Mobilizzazione dei lavoratori

(Dalla prima pagina) Il documento del movimento cooperativo si conclude, quindi, con un appello all'«iniziativa di lotta», «ricercando l'unità con le altre organizzazioni cooperative» con i sindacati e i comunisti, «per battere le manovre delle forze conservatrici sulla casa e le riforme».

GOVERNO - Lo scontro in atto sulle riforme si riflette sull'incerto stato della coalizione governativa, e dello stesso governo. Ieri, come riferiamo a parte, il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di provvedimenti destinati alla congiuntura economica. Con una decisione che non ha precedenti, il presidente del Consiglio ha creduto opportuno illustrare con un lungo discorso alla TV quelle poche cose che il governo ha deciso. In effetti, si è trattato di un discorso che ha avuto più il tono di un messaggio che quello del pacato conferenziere. Messaggio rivolto chi? Punto centrale è stato quello della denuncia dell'insoddisfatta ritmo della produzione: la produzione industriale nei primi cinque mesi del '71 è stata del 3 per cento inferiore a quella dello scorso anno, sono aumentati i costi di produzione (la cassa integrazione da 43 a 97 milioni), «sono state perdute 15 milioni di ore di lavoro per scioperi» nei primi tre mesi dell'anno. Colombo non si è chiesto le ragioni delle lotte sociali. Ha vantato i provvedimenti presi dal governo ed ha aggiunto che tuttavia «non basta». Da qui «un richiamo al senso di responsabilità - ha detto il presidente del Consiglio - a tutti voi, sia gli imprenditori, sia i lavoratori». A questi ultimi, riprendendo una logora nota dei moderati, Colombo ha ricordato che non si può distribuire il reddito che non si produce, che le giuste attese ed esigenze, sul piano salariale, delle condizioni di lavoro e delle riforme, possono essere soddisfatte se vi sono risorse sufficienti.

Colombo ha infine avuto qualche cenno alle polemiche che investono il suo governo ed i partiti che lo sorreggono. Ha detto che occorre eliminare dal quadro politico «le incertezze della fase attuale». «Il governo - ha soggiunto - vuole portare avanti con decisione il suo programma, caratterizzato soprattutto da alcune grandi riforme. Ma è necessario che la totale collaborazione di tutte le forze della maggioranza».

Nella DC, frattanto, si susseguono riunioni e convegni. Si sono riuniti vivi gli «ottanta» autori della famosa lettera inviata al gruppo dirigente in una località dei Castelli romani si è riunita la corrente di «Forze nuove». Donat Cattin, riguardo alla «verifica», ha detto che essa «non dovrebbe essere che una valutazione sullo scadenario delle riforme, poiché le dichiarazioni politiche di governo sono state già fatte e se dovessero essere cambiate, comporterebbero correttamente un cambio del governo». In altre parole, una «correzione di rotta», del tipo di quella invocata dal PSDI porterebbe alla crisi. Quanto ad altre ipotesi avanzate più o meno a mezza bocca in questi giorni, «non si può anticipare, dimissioni anticipate», Donat Cattin ha detto che la sinistra dc ha stabilito su questo «intese cordiali»: «chi vuole assumersi quelle responsabilità - ha detto il ministro del Lavoro - lo faccia pure, giocando magari partite personali per l'elezione presidenziale». Per la situazione interna alla DC, Donat Cattin si è pronunciato in favore di uno sforzo per unificare al massimo l'azione delle sinistre ed ha aggiunto di ritenere tuttora valida «la battaglia per il cambio della segreteria: ma - ha soggiunto - non ci formalizziamo in termini assoluti».

La CIA sotto accusa

(Dalla prima pagina) nedy, e forse Bob Kennedy, e la CIA e che ciò risultasse da questi documenti, dalla sua disapprovazione della CIA». Alla domanda se l'assassinio di John Kennedy possa essere in qualche modo collegato a ciò, Prouty ha risposto: «Ho sentito molte persone menzionare, ed è una possibilità. Non credo che la spiegazione Oswald sia giusta. Non credo che Oswald uccise Kennedy da solo».

Prodotto da una rivista che controlla il segretario alla Difesa, Robert McNamara si recò nel dicembre 1963 nel Vietnam per una missione di accertamento dei fatti, ricevette un rapporto che era stato preparato in una certa zona del Pentagono sotto la direzione del generale del maggior tenente Victor Krulak». L'ufficio di Krulak era separato dai capi di stato maggiore, non faceva parte regolare del personale militare come tale, avendo il compito di appoggiare le attività della CIA. McNamara ripartì per Washington col rapporto che era stato scritto a Washington e lo consegnò ai presidenti con un proprio rapporto».

Table with lottery results for Estrazioni Lotto, including dates, numbers, and prize amounts.